

B13



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'articolo 123-bis TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

2013



Sommario

Sommario	2
1. Profilo dell'emittente	5
Governance	5
Mission	5
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del (31/12/2013).....	7
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	7
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	8
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	9
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	9
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	9
l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.).....	10
3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	11
4. Consiglio di Amministrazione	12
4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	12
4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	14
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	20
4.4. Organi delegati	25
4.5. Altri consiglieri esecutivi.....	27
4.6. Amministratori indipendenti	28

4.7. Lead Independent Director	28
5. Trattamento delle informazioni societarie	29
Informazioni riservate	29
Informazioni Privilegiate	30
Caratteristiche dell'informazione al pubblico	30
6. Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	31
7. Comitato per le nomine	31
8. Comitato per la remunerazione	33
9. Remunerazione degli Amministratori	33
10. Comitato controllo e rischi	33
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	36
Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	38
11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	42
11.2. Responsabile della Funzione <i>Internal Audit</i>	43
11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	45
11.4. Società di revisione	46
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	47
11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	48
12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	49
13. Nomina dei Sindaci	49
14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	52
15. Rapporti con gli azionisti	56
16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	57
17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	60
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	60
TABELLE	61

Glossario	67
------------------------	-----------

1. Profilo dell'emittente

Governance

Banca IFIS, quotata presso il segmento STAR della Borsa Italiana e capogruppo del Gruppo bancario Banca IFIS, adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo, ritenendolo per la propria concreta realtà il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Nel modello adottato da Banca IFIS:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- in attesa della revisione del progetto di governo societario l'Organo con funzione di gestione è stato individuato nell'Amministratore Delegato. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale;
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.

Mission

L'attività del Gruppo bancario si sviluppa attualmente nei seguenti ambiti operativi:

- *factoring*, in Italia e all'estero; l'attività all'estero è svolta sia attraverso le strutture interne della Capogruppo (Area Internazionale) sia tramite la controllata IFIS Finance; l'offerta di supporto finanziario e di gestione del credito è principalmente rivolta al segmento delle Piccole e Medie Imprese; l'attività di acquisto a titolo definitivo riguarda invece principalmente crediti verso gli enti erogatori del servizio sanitario nazionale;
- acquisto e gestione dei *distressed retail loans*;
- acquisto e gestione dei crediti erariali;
- raccolta *on line* sviluppata tramite il conto di deposito rendimax e il conto corrente contomax; tali strumenti, pur non costituendo una specifica linea di business aziendale, per la tipologia di attività e per le dimensioni raggiunte dalla raccolta, rientrano a pieno titolo tra i segmenti di operatività della Capogruppo.

Complementari a tali attività risultano le attività legate alla tesoreria aziendale i cui contenuti, pur risultando in alcuni momenti particolarmente significativi, non modificano la *mission* del Gruppo bancario che continua a essere finalizzata a fornire supporto finanziario e di gestione del credito alle Piccole e Medie Imprese.

Responsabilità sociale

La Banca ha istituito con delibera consiliare del 4 luglio 2003 e da ultimo aggiornato il 20 settembre 2012 il Codice Etico che enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità delle componenti del Gruppo rispetto a tutti i soggetti con i quali entrano in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale (clienti, debitori, fornitori, dipendenti e/o collaboratori esterni, azionisti, organi di vigilanza, istituzioni); è pertanto una direttiva con regole di condotta che devono essere tenute presenti nella quotidianità del lavoro e nel rispetto di leggi e regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera. Il Codice fissa degli standard di riferimento e norme comportamentali mirate

a rafforzare i processi decisionali aziendali e ad orientare la condotta di tutti i collaboratori delle società del Gruppo. Il Codice Etico è disponibile sul sito aziendale www.bancaifis.it nella sezione “Corporate Governance/Decreto Legislativo 231/2001”.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del (31/12/2013)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF

Al 31 dicembre 2013 il capitale sottoscritto e versato è pari a Euro 53.811.095, 00 i.v., suddiviso in n. 53.811.095 azioni ordinarie del valore nominale Euro 1, come riportato nella tabella che segue:

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale al 31 dicembre 2013:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (mercato) / non quotate	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	53.811.095	100%	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.

Al 31 dicembre 2013 non risultano invece emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Al 31 dicembre 2013 non risultano in essere piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data del 31/12/2013, dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF, nonché delle comunicazioni effettuate da soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 152 *octies* del Regolamento Emittenti, i soggetti che possiedono, direttamente o indirettamente, azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sono i seguenti:

Dichiarante	% del capitale sociale	Azionista diretto	Titolo di possesso
FÜRSTENBERG SEBASTIEN EGON	56,680	La Scogliera S.p.A.: 56,667 Fürstenberg Sebastien Egon: 0,013 Totale: 56,680	Proprietà
INTESA SANPAOLO S.P.A. (1)	2,710	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.: 1,983 Banca Fideuram S.p.A.: 0,002 Banco di Napoli S.p.A. 0,004 Intesa Sanpaolo S.p.A.: 0,720 Totale 2,710	Pegno
PREVE RICCARDO	2,313	Preve Costruzioni S.p.A.: 2,156 Preve Riccardo: 0,157 Totale 2,313	Proprietà
BOSSI GIOVANNI	3,417	Bossi Giovanni	Proprietà

(1) Le percentuali dichiarate da Intesa Sanpaolo S.p.A. ex art. 120 TUF sono integralmente riconducibili a pegni detenuti da tale Gruppo bancario. Secondo la dichiarazione ricevuta da Banca IFIS nr. 1.065.447 azioni, pari all'1,980%, sono in pegno presso Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A., e sono di proprietà di Alchimia S.p.A. che è peraltro privata del relativo diritto di voto solo nelle assemblee straordinarie (salvo rinuncia del detentore del pegno).

Appare utile precisare che:

- l'attività della Holding di partecipazione La Scogliera S.p.A. è limitata alla detenzione dell'unica partecipazione significativa rappresentata dal pacchetto di controllo di Banca IFIS S.p.A.;
- La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca IFIS S.p.A.;
- l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

I dipendenti eventualmente titolari di azioni della società esercitano i propri diritti di soci con le stesse modalità degli altri azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla società non risulta l'esistenza di restrizioni al diritto di voto, con l'unica eccezione del conferimento in pegno a una Banca di una parte dell'interessenza detenuta da un socio titolare di una partecipazione di minoranza, come dianzi precisato al paragrafo c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Al Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. non risulta l'esistenza di patti parasociali tra gli azionisti della società ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) **e disposizioni statutarie in materia di OPA** (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Né Banca IFIS S.p.A. né la controllata IFIS Finance Sp. z o.o. hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo statuto di Banca IFIS S.p.A. non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104 commi, 1 e 2, del TUF né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

i.1) Capitale deliberato e non sottoscritto; deleghe agli amministratori ad aumentare il capitale sociale

Al 31 dicembre 2013 non risultano conferite al Consiglio deleghe per l'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile ovvero per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

i.2) Azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2013 ha autorizzato l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. codice civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98. Le caratteristiche essenziali della delibera sono le seguenti:

- "Riserva per futuro acquisto di azioni proprie" sino all'importo massimo di Euro 20.000.000,00, al lordo della quota parte già utilizzata;
- numero massimo di azioni acquistabili non superiore alla quinta parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate, ed il cui controvalore di acquisto trovi capienza nella "Riserva per futuro acquisto azioni proprie";
- durata dell'autorizzazione: 18 mesi;
- prezzo minimo acquisti: 2 euro;
- prezzo massimo acquisti: 20 euro;

- prezzo minimo vendite: non inferiore all'80% del prezzo di riferimento registrato nella seduta di Mercato di quotazione precedente alla data in cui è effettuata la vendita.

Il numero di azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2013 ammonta a n. 1.083.583 e corrisponde al 2,014% del capitale sociale.

Il Consiglio intende proporre ai soci il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento in Banca IFIS S.p.A.. A tale riguardo è opportuno precisare che l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"), sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4.1).

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca IFIS S.p.A. ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A. e da ultimo aggiornato nel dicembre 2011.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

La struttura di *Corporate Governance* di Banca IFIS non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

IFIS Finance Sp. z o.o., società di *factoring* controllata al 100% dall'Emittente, è società di diritto polacco ed è pertanto sottoposta alla legislazione polacca, il che tuttavia, anche per le limitate dimensioni della controllata rispetto alla Capogruppo, non influisce in alcun modo sulla struttura di *Corporate Governance* di Banca IFIS S.p.A..

4. Consiglio di Amministrazione

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti; i candidati sono elencati in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore al numero massimo di componenti previsto statutariamente (quindici).

Hanno diritto a presentare una lista soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista ovvero di più azionisti congiuntamente nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di provare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti potranno produrre la relativa certificazione anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147-ter del TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento emittenti Consob con questi ultimi;
- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla Legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB). Ciascuna lista deve inoltre indicare:

- almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, com-

ma 3 del D.Lgs. n. 58/1998. Tali candidati dovranno essere collocati, nella lista, tra i primi quattro posti dell'ordine progressivo;

- un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato pari ad almeno un terzo.

La lista per la quale non sono osservate le statuzioni di cui sopra è considerata come non presentata, fatta eccezione per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono espressi, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, tutti gli amministratori salvo uno;

2) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del TUF, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è espresso un amministratore.

Qualora tali criteri di estrazione non garantiscano l'equilibrio tra i generi nella misura di tempo in tempo stabilita dalla Legge, all'estrazione dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati i candidati va applicato un meccanismo di scorrimento che escluda il candidato o i candidati del genere più rappresentato e ripeschi il candidato o i candidati del genere mancante.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, saranno eletti membri del Consiglio di Amministrazione i nominativi indicati in tale lista, fino al numero di consiglieri da eleggere meno uno, che dovrà essere nominato dall'Assemblea seduta stante, a maggioranza semplice ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica, su proposta dei medesimi soci non esclusi dal diritto al voto.

In ogni caso almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998.

Qualora, nel corso dell'esercizio, tali requisiti risultassero in possesso di un numero di amministratori inferiore a due, il Consiglio delibererà la decadenza di uno o due dei propri membri che hanno perso tali requisiti, secondo un criterio di minore anzianità di carica o, a parità, di minore età, e provvederà alla cooptazione di uno o due membri indipendenti.

Valgono le disposizioni di legge, senza che operi il voto di lista, per l'eventuale sostituzione di membri del Consiglio di Amministrazione, salvo che ricorra l'ipotesi di cessazione di tutti gli Amministratori.

Peraltro, in caso di cessazione dell'amministratore espresso dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del TUF, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, il Consiglio verificherà preventivamente il perdurare della disponibilità dei candidati elencati nella lista stessa, secondo l'ordine progressivo della medesima, e procederà alla cooptazione in base a tale criterio di preferenza.

Nel caso di cessazione di un amministratore appartenente al genere meno rappresentato, l'amministratore cooptato dovrà comunque appartenere al medesimo genere.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi alla luce dell'intercambiabilità ai fini della gestione ordinaria dell'Amministratore Delegato con il Direttore Generale.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

La composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2013, come risulta anche dalla Tabella 2 allegata alla presente Relazione, è la seguente

- Sébastien Egon Fürstenberg (Presidente del Consiglio di Amministrazione);
- Alessandro Csillaghy (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; Amministratore Esecutivo);
- Giovanni Bossi (Amministratore Delegato);
- Giuseppe Benini (Amministratore Indipendente, *Lead Independent Director*);
- Francesca Maderna (Amministratore Indipendente);
- Andrea Martin
- Marina Salamon;
- Riccardo Preve;
- Daniele Santosuoso (Amministratore Indipendente).

L'Assemblea dei soci che ha effettuato la nomina si è svolta il 30 aprile 2013. Erano state presentate due liste: una dall'azionista di maggioranza "LA SCOGLIERA S.P.A." e una dagli azionisti "Er-sel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel P.M.I.; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Azioni PMI Italia; Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon EasyFund Equity Italy LTE; Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Gestions SA gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Italy e Fonditalia Equity Italy; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy e Otus Capital Management Limited gestore del fondo Maga Smaller Companies Master Fund Limited" (che hanno attestato l'assenza di rapporti di collegamento con l'azionista di controllo).

Di seguito si riportano, per entrambe, l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale di voti ottenuta in rapporto al capitale votante:

Lista presentata dall'azionista di maggioranza "LA SCOGLIERA S.P.A."		
Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	Percentuale di voti ottenuta
Sebastien Egon Fürstenberg	Sebastien Egon Fürstenberg	80,38%
Alessandro Csillaghy	Alessandro Csillaghy	
Giovanni Bossi	Giovanni Bossi	
Giuseppe Benini	Giuseppe Benini	
Francesca Maderna	Francesca Maderna	
Andrea Martin	Andrea Martin	
Riccardo Preve	Riccardo Preve	
Marina Salamon	Marina Salamon	
Lorenza Danzo		

Lista presentata dall'azionista " Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel P.M.I.; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Azioni PMI Italia; Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon EasyFund Equity Italy LTE; Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Gestions SA gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Italy e Fonditalia Equity Italy; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy e Otus Capital Management Limited gestore del fondo Maga Smaller Companies Master Fund Limited."

Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	Percentuale di voti ottenuta
Daniele Santosuoso	Daniele Santosuoso	3,83%

Di seguito vengono sinteticamente riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2013 (ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob) sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascuno e indicate alle liste nonché di eventuali successivi aggiornamenti comunicati dagli interessati.

Presidente del Consiglio di Amministrazione – Sebastien Egon Furstenberg

Il sig. Sebastien Egon Fürstenberg opera nel settore del factoring da oltre 25 anni; nel 1983 ha fondato la società I.Fi.S. S.p.A. – Istituto di Finanziamento e Sconto (ora Banca IFIS S.p.A.).

Dal 1992 è stato Amministratore Unico, e dal 2 febbraio 2009 Presidente del Consiglio di Amministrazione, di La Scogliera S.p.A., società che ha per oggetto l'assunzione, la gestione e l'alienazione di partecipazioni in banche e società finanziarie e che detiene la maggioranza del capitale di Banca IFIS S.p.A..

Vice Presidente – Alessandro Csillaghy

Il dott. Alessandro Csillaghy ricopre dal 1996 la carica di Vice Presidente della Banca, svolgendo un ruolo esecutivo per lo sviluppo della presenza della Banca all'estero, attraverso la realizzazione di contatti con le Istituzioni locali e con imprenditori esteri finalizzati all'attività commerciale estera di Banca IFIS.

In particolare ha costituito le rappresentanze nell'area dell'Europa centrale di Bucarest e Timisoara in Romania e di Budapest in Ungheria. È direttamente responsabile dell'ufficio di rappresentanza di Budapest e da aprile 2010 è stato dirigente responsabile della branch francese di Parigi fino alla sua chiusura (30 settembre 2012). Dal 2011 è Presidente del Consiglio di Amministrazione della società controllata IFIS Finance Sp. Z o.o. attiva nel settore del factoring in Polonia.

Amministratore Delegato – Giovanni Bossi

Laureato in Economia e Commercio e Dottore Commercialista, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili dal 1992 ed è stato docente presso la cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario dell'Università Luiss - Roma.

Da libero professionista ha svolto attività di consulenza a favore di gruppi industriali e finanziari, anche controllati da *public companies* europee, localizzati nel Nord Italia, nonché a favore di imprese italiane nell'attività di impostazione e sviluppo di attività industriali e finanziarie nei paesi dell'Est Europa.

Dal maggio 1995 ricopre la carica di Amministratore Delegato dell'emittente. È stato inoltre Amministratore Delegato e poi Consigliere di La Scogliera S.p.A., carica dalla quale ha rassegnato le dimissioni in data 20 novembre 2012.

Consigliere – Giuseppe Benini

Laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Padova, è iscritto dal 1986 all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona (sez. A) ed al Registro dei Revisori Contabili. Svolge l'attività di Dottore Commercialista e Revisore contabile ed ha maturato rilevante esperienza in:

- controllo di legittimità e contabile;
- modelli organizzativi (DL 231/2001) per società di tipo bancario, industriale e di servizi;
- ristrutturazioni aziendali ex artt. 67 e 182 della Legge Fallimentare

Assiste, come consulente di parte, primarie Banche nazionali in materia di revocatorie, anatocismo e usura.

Consigliere – Francesca Maderna

Laureata in Economia e Commercio nel 1988 e iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Belluno dal 1990 e al Registro dei Revisori Contabili al n. 33675 dal 1995.

Attualmente ricopre le seguenti cariche: Amministratore Unico dell'Immobiliare del Nord SpA, società di gestione di beni immobiliari, Amministratore Unico di Vitanova Srl, società di charter di imbarcazioni da diporto, Consigliere della Clinica Mediterranea SpA.

Inoltre ha rivestito cariche di Consigliere in diverse società appartenenti al settore del vetro cavo (Gruppo AVIR).

Consigliere – Andrea Martin

Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'ordine dei Consulenti del Lavoro e all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia; è iscritto dal 1986 al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1993 è iscritto all'elenco degli esperti per incarichi ispettivi presso le società fiduciarie e di revisione.

Ha svolto attività di consulenza per alcune associazioni provinciali degli Industriali del Veneto, nonché di loro consorzi e società di servizi, per la Procura della Repubblica di Venezia per reati falimentari e societari, ha seguito numerose procedure concorsuali, ha ricoperto incarichi di Presidente, Vicepresidente, Membro del Comitato Esecutivo e Sindaco di banche, enti finanziari e di riscossione tributi, di Revisore dei Conti di diversi Enti Pubblici e Fondazioni culturali sia Pubbliche che Private.

Attualmente ricopre la carica di componente del Collegio Sindacale in diversi Enti Pubblici, Società e Fondazioni.

Consigliere – Preve Riccardo

Laureato in sociologia, ha fondato nel 1980 la Preve Costruzioni S.p.A., impresa di costruzioni di infrastrutture di appalti pubblici che controlla altre Società di segnaletica stradale e di costruzioni.

È fortemente presente nel settore immobiliare ed ha investito nel settore fotovoltaico.

Ricopre attualmente la carica di Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Tecnico di diverse Società industriali, è Membro di Giunta di Confindustria Cuneo.

Ha in precedenza maturato pluriennale esperienza in diverse Società finanziarie ed è stato Presidente di Banca di Credito Cooperativo.

Consigliere – Marina Salamon

Laureata in storia con indirizzo storico economico, ha fondato nel 1982 Altana S.p.A., una tra le maggiori aziende europee di abbigliamento per bambini nel segmento medio alto.

Controlla Doxa S.p.A., Doxa Marketing Advice S.r.l., Connexia S.p.A., Duepuntozero Research S.r.l. e Doxa Metrics S.r.l.: esse sono tra le maggiori società italiane nel settore delle ricerche di mercato e nella comunicazione web. Sono presenti, nel gruppo, anche partecipazioni di minoranza nelle società The Visual Agency S.r.l. e Doxa Pharma S.r.l..

Tutte le diverse attività imprenditoriali e finanziarie fanno capo alla Holding Alchimia S.p.A., controllata al 100%, fortemente presente anche nel settore immobiliare. La stessa Alchimia S.p.A. ha inoltre investito nel settore fotovoltaico, attraverso la costruzione o acquisizione di parchi solari in diverse località italiane.

Consigliere – Daniele Santosuoso

Dopo la laurea in Diritto Commerciale compie un percorso accademico che lo vede prima cultore della materia e *visiting fellow* in varie università straniere, in seguito ricercatore associato di Diritto Commerciale presso l'Università "La Sapienza" di Roma e infine professore straordinario e poi ordinario alla cattedra di Diritto Commerciale presso lo stesso ateneo. E' autore di numerose note, articoli, saggi e libri e membro e collaboratore di alcune riviste scientifiche, tra cui Il Sole 24 Ore, oltre ad essere fondatore e direttore responsabile della Rivista di diritto societario. Dal 1992 è iscritto all'albo degli avvocati ed ha ricoperto diversi incarichi istituzionali e di gestione societaria.

Come specificato nella sezione 4.3 della presente Relazione il Consiglio in data 20 febbraio 2014 ha effettuato una complessiva valutazione della *governance* aziendale e della propria composizione.

Le prassi seguite nella convocazione e nel funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono state oggetto di diverse riflessioni, sfociate nell'aggiornamento del relativo Regolamento nella seduta del 29 gennaio 2014.

Prosegue inoltre l'impegno ad aggiornare nel continuo la documentazione e/o la regolamentazione di *corporate governance* anche con riferimento all'evoluzione del quadro normativo di riferimento (progetto di governo societario).

Altri spunti di miglioramento potranno emergere nel corso del mandato degli attuali Organi societari (che scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015) sull'efficacia del funzionamento del sistema di *corporate governance* adottato in rapporto all'assetto del capitale, alle prospettive strategiche, alle dimensioni, alla complessità operativa e alla tipologia di attività della Banca e del gruppo.

Tali spunti saranno utili per fornire le opportune indicazioni ai soci in vista delle prossime nomine.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il "Regolamento sul cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali" è stato approvato dall'assemblea del 30 giugno 2009.

Tale Regolamento prevede innanzi tutto che:

"Gli esponenti di Banca IFIS S.p.A. accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenendo conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte".

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi disciplinati nel "Regolamento" rilevano:

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario e in genere finanziario. A tale ultimo riguardo rilevano esclusivamente le società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia ed iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993; ove trattasi di società estere si fa luogo a valutazione di equivalenza sostanziale;

- c) le “società di rilevanti dimensioni” (si intendono per “società di rilevanti dimensioni” quelle che abbiano un patrimonio netto individuale almeno pari a 100 milioni di euro in base all’ultimo bilancio approvato).

Non rilevano invece le cariche detenute nell’ambito del Gruppo Banca IFIS o in società diverse da quelle dinanzi elencate.

Nel Regolamento per “incarichi esecutivi” si intendono le seguenti cariche:

- Amministratore Delegato
- Direttore Generale
- Membro del Consiglio di Gestione
- Membro del Comitato Esecutivo.

Per “incarichi di amministratore non esecutivo o di controllo” si intendono le seguenti cariche:

- Membro del Consiglio di Amministrazione senza deleghe
- Membro effettivo del Collegio Sindacale
- Membro del Consiglio di Sorveglianza.

Un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca:

- non può ricoprire altri incarichi esecutivi nelle società individuate, per tipologia o dimensione, come rilevanti ai fini del Regolamento;
- può ricoprire al massimo n. 5 (cinque) incarichi di amministratore non esecutivo o di sindaco in tali società.

Un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 10 (dieci) incarichi di amministratore o sindaco in altre società individuate, per tipologia o dimensione, come rilevanti ai fini del Regolamento, di cui non più di 2 (due) incarichi esecutivi.

I candidati alla nomina di Amministratore o Sindaco di Banca IFIS S.p.A. devono fornire alla Banca la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo da ciascuno rivelati.

Successivamente alla nomina gli Amministratori e i Sindaci della Società comunicano tempestivamente alla Funzione Affari Societari di Banca IFIS S.p.A. ogni variazione intervenuta in merito agli incarichi da essi ricoperti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società.

È rimesso alla competenza del Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. di accordare eventuali deroghe, anche temporanee, al limite massimo indicato nel Regolamento. Al momento della redazione della presente Relazione non sono state accordate deroghe.

Nell’ambito della presentazione delle liste per le nomine che sono state effettuate dall’Assemblea dei soci del 30 aprile 2013, tutti i candidati hanno dichiarato - in sede di accettazione della candidatura e dell’eventuale nomina - di aver preso visione del “Regolamento” e di aver verificato di non ricoprire cariche in altre società in misura eccedente le relative previsioni.

Non sono state comunicate, successivamente alla nomina, variazioni significative al riguardo.

Gli incarichi rivestiti dagli Amministratori di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2013 negli organi di amministrazione e controllo di altre società “rilevanti” ai fini del citato regolamento, sulla base delle informazioni da loro fornite, risultano i seguenti:

Componenti	Carica ricoperta in Banca IFIS	Cariche ricoperte in altre società
Sebastien Egon Fürstenberg	Presidente	--
Alessandro Csillaghy	Vice Presidente	--
Giovanni Bossi	Amministratore Delegato	--
Giuseppe Benini	Consigliere	--
Francesca Maderna	Consigliere	--
Andrea Martin	Consigliere	--
Riccardo Preve	Consigliere	--
Marina Salamon	Consigliere	Punto c) IIIY SpA (Consigliere)
Daniele Santosuoso	Consigliere	--

Induction Programme

Nel corso del 2013 non sono state curate iniziative di “*induction*” destinate agli amministratori in particolare per il soddisfacente livello di competenze e professionalità confermato anche dall’autovalutazione svolta nel mese di febbraio 2014 con la somministrazione di un questionario che includeva la formulazione di opinioni sulla conoscenza del settore di attività dell’Emittente.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nell’anno 2013 si sono tenute 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 3 ore. Le percentuali di presenza sono riportate nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione.

Dall’inizio dell’anno 2014 sino alla data di approvazione del presente documento si sono tenute n. 4 riunioni consiliari, inclusa quella durante la quale la “Relazione” è stata approvata. È prevedibile che il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2014 sia superiore a quello del precedente esercizio.

In ottemperanza agli obblighi previsti, in capo agli emittenti quotati, dall’art. 2.6.2 del Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana S.p.A. il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Calendario degli eventi societari, da comunicare a Borsa Italiana, per la diffusione presso il pubblico, entro il termine di trenta giorni dal termine dell’esercizio sociale precedente.

Nel Calendario sono in particolare precisate, nel quadro delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stabilite per il nuovo esercizio, le date fissate per l’approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, nonché la data prevista per lo svolgimento dell’Assemblea di bilancio.

Il "Regolamento sulle modalità di convocazione e di funzionamento del Consiglio di Amministrazione" da ultimo aggiornato il 29 gennaio 2014 prevede che:

- la documentazione di supporto alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno venga inviata con e-mail o fax o messa a disposizione tramite il disco di rete condiviso con i Consiglieri e Sindaci entro il terzo giorno lavorativo anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile entro il giorno prima della riunione e comunque appena possibile;
- tale documentazione venga trasmessa o messa a disposizione su incarico del Presidente, a cura della Funzione Affari Societari della Banca;
- ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, anche al fine di evitare il rischio di divulgazioni improprie di notizie riservate, rese possibili dagli strumenti di comunicazione utilizzati indipendentemente dalla volontà degli interessati, la documentazione informativa possa essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai Consiglieri e Sindaci entro il termine di cui sopra, che, ove lo ritengano, potranno comunque avere accesso alle informazioni, disponibili presso la sede sociale entro il giorno prima della riunione e comunque appena disponibile.

Le modalità ed i termini per l'invio della documentazione al Consiglio sopra descritti sono stati normalmente rispettati nel corso dell'esercizio 2013.

Le valutazioni emerse in occasione dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2014 sulla programmazione delle riunioni consiliari, sull'esaustività dell'ordine del giorno, sui tempi e i contenuti dell'informativa trasmessa prima delle riunioni, sulla partecipazione delle stesse e sull'accuratezza delle verbalizzazioni risultano nel complesso soddisfacenti.

Alle riunioni consiliari partecipa, a termini di statuto, il Direttore Generale con funzioni consultive. Inoltre, ai sensi del richiamato "Regolamento", il Presidente può invitare a partecipare alla riunione del Consiglio dirigenti o altri dipendenti della Società ovvero altri soggetti o consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente in relazione alle materie da trattare. Nel corso del 2013 hanno partecipato alle riunioni anche il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i dipendenti chiamati ad occuparsi della verbalizzazione. Sono intervenuti altresì occasionalmente i Responsabili dell'Area Clienti e dell'Area Debitori, per assistere il Consiglio nella valutazione di alcune pratiche di affidamento, nonché il Responsabile dell'Area Organizzazione e Sistemi Informativi, il *Chief Risk Officer* e il Responsabile dell'Area Pianificazione e Controllo di gestione in occasione dell'esame di argomenti afferenti le relative attività e responsabilità. Illustrano infine direttamente agli amministratori le proprie relazioni e i propri piani programmatici il Responsabile della Funzione *Internal Audit* e il Responsabile della Funzione di Conformità e Antiriciclaggio, nel rispetto della vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tra le materie riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione rientrano:

- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari del Gruppo;

- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di azienda comportanti variazioni del gruppo o investimenti o disinvestimenti che superino l'1% (uno per cento) del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società.

Sulla base delle indicazioni strategiche, degli obiettivi dimensionali e degli ulteriori elementi quali-quantitativi del Piano Industriale, vengono redatti annualmente e approvati dal Consiglio di Amministrazione il Resoconto ICAAP e le correlate Politiche di rischio. L'ultima versione di tali documenti è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle riunioni del 10 aprile e 29 aprile 2013 sulla base di un'intensa attività istruttoria della Funzione *Risk Management*.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione con cadenza almeno trimestrale, in particolare in sede di esame delle Relazioni finanziarie previste dall'art. 154 *ter* del TUF e in occasione della ricezione di un'informativa trimestrale ai Vertici aziendali (*tableau de bord*) predisposta dalla Funzione *Risk Management*, che sintetizza, tempo per tempo, il complessivo andamento della gestione sia in termini di risultati che di rischi assunti; in tale documento le principali grandezze sono esaminate in una prospettiva di obiettivo/consuntivo/scostamento e di conseguenti impatti in merito alle manovre di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione può pertanto monitorare l'attuazione degli orientamenti strategici e l'andamento degli indicatori di rischio individuati con le relative "Politiche" in maniera sistematica e strutturata attraverso tale documento.

Il Consiglio valuta nel continuo, nell'ambito della trattazione delle pratiche di competenza, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca. In particolare, nel corso del 2013, ha aggiornato il Regolamento Generale della Banca e il Regolamento di Gruppo. La versione vigente di detti Regolamenti è stata approvata nella riunione consiliare del 29 gennaio scorso. Il 17 luglio 2013, come specificato nella Sezione 12 (Interesse degli amministratori e operazioni con parti correlate), il Consiglio ha approvato la nuova "Procedura per l'operatività con soggetti collegati". Il modello di controllo è calibrato in funzione delle priorità di rischio che connotano la gestione caratteristica della Banca. Annualmente viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione un documento dedicato alle politiche di gestione dei rischi che individua le modalità per esercitare i correlati controlli.

Il Gruppo Banca IFIS è attualmente composto dalla Capogruppo "Banca IFIS S.p.A. e dalla società interamente controllata IFIS FINANCE Sp. Z o. o., società di *factoring* con sede in Polonia. Pur essendo l'apporto complessivo di tale società al volume d'affari consolidato estremamente contenuto, Banca IFIS S.p.A. si è dotata di alcuni strumenti di *governance* e di *control governance* per inquadrare opportunamente le relazioni con la controllata ed è costantemente impegnata nell'affinamento di tali strumenti di conduzione di un disegno imprenditoriale unitario, anche con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse; tali strumenti sono stati ulteriormente affinati in concomitanza con l'integrazione dell'ex Gruppo Toscana Finanza.

Al Consiglio, ai sensi delle richiamate previsioni statutarie, sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. In tali casi viene adottato il seguente *iter*: il Consiglio di Amministrazione dà mandato all'Amministratore Delegato di effettuare

uno studio di fattibilità dell'operazione, in modo da valutarne i rischi e le opportunità; tale studio deve contenere tutti i parametri necessari a consentire una consapevole assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio medesimo, dopo il vaglio dello studio di fattibilità, può deliberare l'operazione o richiedere ulteriori approfondimenti.

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca. La motivazione va ricercata nel fatto che l'attuale impostazione della documentazione di governo del Gruppo Banca IFIS (con particolare riguardo ai documenti sulla pianificazione strategica e sulle politiche di rischio) già assolve a questa funzione, includendo, tempo per tempo, le operazioni rilevanti.

Il Consiglio ha preso in esame il tema dei criteri generali per individuare le operazioni con soggetti collegati che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca in sede di approvazione della richiamata "Procedura per l'operatività con soggetti collegati".

Il Consiglio di Amministrazione, come riferito nella precedente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, aveva effettuato nella seduta del 21 febbraio 2013, anche alla luce delle disposizioni e delle indicazioni della Banca d'Italia, la valutazione sul funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione.

Tale valutazione era stata condotta tenendo conto dei consueti elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica anche nell'ottica dell'elaborazione degli orientamenti da esprimere agli azionisti sulle figure la cui presenza in Consiglio fosse ritenuta opportuna.

Sotto il profilo delle metodologie utilizzate nel 2014, appare utile ricordare che

- al momento dell'autovalutazione, condotta nella seduta del 20 febbraio scorso, non trovavano ancora applicazione le emanande nuove norme della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche (come, ad esempio, l'obbligo di dotarsi di un processo formalizzato e di ricorrere almeno una volta ogni tre anni a un consulente esterno).
- considerati i soddisfacenti risultati dell'autovalutazione condotta lo scorso anno, la valutazione annuale del 2014 è stata quindi svolta attraverso la somministrazione ai consiglieri di un analogo questionario e senza ricorrere a consulenti esterni.

Il questionario prevedeva 39 domande, suddivise nelle seguenti sei aree tematiche:

- 1) Dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione
- 2) Ruolo del Consiglio di amministrazione
- 3) Competenze (composizione qualitativa)
- 4) Funzionamento del Consiglio di amministrazione
- 5) Grado di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione nella definizione della propensione al rischio e sulla adeguata informativa sull'andamento del rischio
- 6) Flussi informativi e circolazione di informazioni.

Le domande del questionario prevedevano una risposta da fornire, sulla base di consolidate prassi internazionali, su una scala di valutazione graduale, dove 1 rappresentava il migliore apprezzamento e 5 il peggiore. Nel complesso le risposte ai questionari fotografano una autovalutazione

ampiamente positiva in quanto si collocano in prevalenza sui primi due livelli della scala di valutazione.

Per quanto riguarda in particolare la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, appare opportuno evidenziare preliminarmente che:

- il Presidente Sébastien Egon Fürstenberg è anche il socio di maggioranza e svolge un ruolo di promozione della dialettica interna, sovrintendendo all'organizzazione dei lavori consigliari e alla circolazione delle informazioni, mentre il *lead independent director* Dott. Giuseppe Benini rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare indipendenti ai fini del miglior funzionamento del Consiglio;
- l'Amministratore Delegato Dott. Giovanni Bossi è in possesso di esperienze e competenze riconducibili a molteplici delle “tipologie di operatività” sotto indicate.

Di seguito viene riportato il prospetto di raffronto emerso dal processo di autovalutazione condotto nel 2013 tra i requisiti di professionalità e competenze ritenuti necessari ai fini della composizione quali - quantitativa ottimale per i descritti ambiti operativi del Gruppo e la composizione effettiva del Consiglio di Amministrazione.

Tipologia di operatività	Amministratori presenti
L'attività "core" del Gruppo nell'ambito del factoring porta a ritenere utile la presenza di figure professionali provenienti dal mondo delle imprese	Francesca Maderna Riccardo Preve Marina Salamon
Lo sviluppo attuale e prospettico dell'attività di factoring a livello internazionale rende opportuna la presenza di persone che conoscano i mercati esteri e sappiano rapportarsi con le strutture presenti in tali mercati	Alessandro Csillaghy
Le specificità del factoring portano inoltre a ritenere opportuna la presenza di persone con una significativa conoscenza legale del settore	Leopoldo Conti
L'operatività di raccolta e impiego e la gestione della liquidità comporta la necessità di specifiche esperienze e competenze in materia finanziaria	Andrea Martin
Almeno un componente (del Comitato per le remunerazioni) deve possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive	Andrea Martin
Almeno un componente (del Comitato controllo e rischi) deve possedere una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi	Andrea Martin

Il prospetto, senza la specificazione dei nomi, era stato quindi messo a disposizione dei soci nell'ambito della “Relazione illustrativa degli amministratori sulle proposte concernenti le materie all'ordine del giorno” ai sensi dell'art. 125 ter del TUF.

Per quanto concerne il Collegio Sindacale, nella precedente composizione erano stati ravvisati un apprezzabile assortimento di competenze e significative professionalità sia in ambito più stretta-

mente professionale sia in ambito accademico (nel campo societario, finanziario, fiscale e di bilancio).

La composizione quali-quantitativa del Consiglio (nove componenti al momento della nomina e otto dopo le dimissioni rassegnate dal Dott. Cravero nel corso del 2012) venne quindi considerata ottimale, così come quella del Collegio Sindacale, anche in vista degli orientamenti da esprimere agli azionisti, ai fini della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, sulle figure la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

Le verifiche condotte dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 30 maggio e del 17 luglio 2013 sul possesso di tutti i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti normative, sull'accertamento in ordine al possesso (prescritto anche dallo statuto) dei requisiti di indipendenza previsti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 in capo a un numero minimo di amministratori e sull'inesistenza di tutte le situazioni ostaive previste dalla normativa vigente con esplicita indicazione dell'accertamento in ordine all'assenza di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (cosiddetto "divieto di *interlocking*") attestano la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale *ex ante* e quella effettiva risultante dal processo di nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2013.

Le prassi seguite nella convocazione e nel funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono state oggetto di diverse riflessioni, sfociate nell'aggiornamento del relativo Regolamento nella seduta del 29 gennaio 2014.

Prosegue inoltre l'impegno ad aggiornare nel continuo la documentazione e/o la regolamentazione di *corporate governance* anche con riferimento all'evoluzione del quadro normativo di riferimento (progetto di governo societario).

Altri spunti di miglioramento potranno emergere nel corso del mandato degli attuali Organi societari (che scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015) sull'efficacia del funzionamento del sistema di *corporate governance* adottato in rapporto all'assetto del capitale, alle prospettive strategiche, alle dimensioni, alla complessità operativa e alla tipologia di attività della Banca e del Gruppo.

Tali spunti saranno utili per fornire le opportune indicazioni ai soci in vista delle prossime nomine.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ..

4.4. Organi delegati

Amministratori delegati

Nel modello adottato da Banca IFIS:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- in attesa della revisione del progetto di governo societario l'Organo con funzione di gestione è stato individuato nell'Amministratore Delegato. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale.

Le deleghe gestionali si articolano nei seguenti principali ambiti:

- Gestione del personale;
- Erogazione e utilizzo del credito;
- Tesoreria;
- Gestione delle spese.

La distribuzione delle deleghe gestionali è graduata su livelli autorizzativi decrescenti, dal Consiglio di Amministrazione alle strutture operative.

I limiti per valore e per materia più significativi possono essere sintetizzati nei seguenti termini, fermo restando che sono previsti sistematici flussi informativi in merito all'esercizio delle deleghe tempo per tempo esercitate, nonché sul rispetto dei correlati limiti quantitativi:

Gestione del personale	In materia di gestione delle risorse umane all'Amministratore Delegato competono le decisioni in materia di avvio, gestione e cessazione del rapporto di lavoro dei dirigenti, fatte salve le competenze mantenute dal Consiglio di Amministrazione in merito ai rapporti dei dirigenti con responsabilità strategiche e/o posti in staff al Consiglio stesso.
Erogazione e utilizzo del credito	<p>In materia di erogazione del credito all'Amministratore Delegato compete l'assunzione di rischio di credito nei confronti di controparti imprese terze per operazioni con durata massima entro 24 mesi, fino all'importo massimo di euro 8.000.000 o al minore importo di euro 4.000.000 in funzione della tipologia di rischio delle operazioni.</p> <p>Nell'ambito di posizioni di rischio assunte dagli Organi Collegiali, l'Amministratore Delegato ha inoltre facoltà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sospensione, revoca e ripristino dell'operatività; • variazione di importo, trasformazione della forma tecnica e modifica delle caratteristiche operative senza aumento della posizione di rischio complessiva; • ripartizione del rischio in termini di "fidi di coppia", durata del credito, plafond debitore (singolo o di gruppo) e fido plurimo di gruppo. <p>Fatta eccezione per le condizioni economiche la cui definizione è riservata al Comitato Fidi o al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato compete, inoltre, la facoltà di definire le condizioni economiche da applicare alle operazioni poste in essere con la clientela senza limiti di sorta.</p>
Tesoreria	<p>Tra i limiti maggiormente significativi attribuiti all'Amministratore Delegato in questo comparto (in un'ottica di gestione integrata dell'attivo e del passivo) quello relativo all'esposizione al rischio tasso di interesse è pari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al 5% in termini di valore assoluto dell'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia temporale di scadenze; • al 10% in termini di esposizione netta ponderata complessiva. <p>Con riferimento al portafoglio titoli aziendale il limite sulla leva finanziaria complessiva è di 25 volte il patrimonio netto consolidato.</p>
Gestione delle spese	In linea generale fino a euro 1.000.000 per provvedimento di spesa nell'ambito delle previsioni annuali contenute nel Piano Industriale.

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto, in caso di urgenza l'Amministratore Delegato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione non riservati all'esclusiva competenza del

Consiglio di Amministrazione, informandone immediatamente il Presidente e dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

L'Amministratore Delegato, dott. Giovanni Bossi, non ricopre incarichi di amministratore in nessun altro Emittente. Non ricorre pertanto la situazione di *interlocking directorate*.

Presidente

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali.

Trattandosi dell'azionista di controllo, il Presidente, attraverso i meccanismi di governo societario descritti nella presente Relazione e in particolare in sede assembleare, svolge un ruolo significativo nella determinazione delle strategie aziendali.

Comitato esecutivo

Lo statuto non prevede la possibilità di costituire un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Nel corso del 2013 l'Amministratore Delegato non ha assunto deliberazioni in via d'urgenza ai sensi dell'art. 15 dello statuto.

Sull'esercizio delle deleghe gestionali il Consiglio ha ricevuto le rendicontazioni con cadenza diversificata a seconda dell'oggetto della delega.

La disciplina della rendicontazione sull'esercizio delle deleghe viene di seguito sinteticamente riportata:

Compravendita di strumenti finanziari emessi dalla Banca	ad ogni seduta
Relazione sulla situazione di liquidità	ad ogni seduta
Composizione del portafoglio titoli di investimento	ad ogni seduta
Attività di erogazione del credito	mensile
Relazione sull'esercizio delle deleghe di spesa	trimestrale
Tableau de bord (report gestionale sul complessivo andamento della gestione sia in termini di risultati che di rischi assunti)	trimestrale
Relazione sull'esercizio delle deleghe per la gestione delle Risorse Umane	semestrale
Formazione del personale in materia di antiriciclaggio	annuale
Sistema incentivante (report sui criteri adottati dall'Alta Direzione)	annuale

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi perché ricoprono:

- la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in società controllata avente rilevanza strategica;

- incarichi direttivi nella Banca o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante.

Nella definizione di “amministratore esecutivo”, oltre all’Amministratore Delegato viene incluso anche il Vice Presidente in relazione alle attività di promozione dell’immagine aziendale e di sviluppo commerciale svolte in alcuni mercati esteri.

4.6. Amministratori indipendenti

Il Consiglio effettua le proprie valutazioni sui requisiti previsti dal Codice di autodisciplina per gli amministratori qualificati come indipendenti nella prima riunione successiva alla nomina da parte dell’Assemblea dei soci e periodicamente valuta l’indipendenza degli amministratori. In data 30 aprile 2013, dopo la nomina, ha accertato il possesso dei requisiti d’indipendenza secondo i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate in capo a tre dei suoi componenti (Giuseppe Benini, Francesca Maderna e Daniele Santosuoso) rendendo noto l’esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina ha verificato in pari data l’applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei propri componenti, ritenendola conforme alle indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, presente il Collegio Sindacale, nella seduta del 20 febbraio 2014 ha dato atto del permanere dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina e dal comma 3 dell’art. 148 del TUF in capo agli amministratori Giuseppe Benini, Francesca Maderna e Daniele Santosuoso.

Nel corso dell’Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti n. 3 volte in assenza degli altri amministratori.

Alla data di redazione della presente relazione, gli amministratori che, nelle liste per la nomina del Consiglio (aprile 2013), avevano indicato l’idoneità a qualificarsi come indipendenti, hanno mantenuto l’indipendenza.

4.7. Lead Independent Director

In linea con gli orientamenti stabiliti dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, venendo a coincidere il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di soggetto che, in qualità di azionista di maggioranza di La Scogliera S.p.A., detiene il controllo di Banca IFIS, il Consiglio di Amministrazione ha designato un Amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*. Questi ha il compito di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori (non esecutivi ed in particolare indipendenti) per un miglior funzionamento del Consiglio, garantendo, inoltre, che i flussi informativi tra gli Amministratori siano costanti ed efficaci.

Lo stesso ha facoltà di convocare quando ritenuto opportuno o su proposta di altri Amministratori, appositi incontri dedicati ai soli Amministratori indipendenti per temi di rilievo relativi al funzionamento del Consiglio stesso e/o alla gestione sociale in genere.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2013 ha nominato il Dott. Giuseppe Benini quale *Lead Independent Director* per il triennio 2013/2015.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1, lettera j del Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. ha approvato in data 11 aprile 2007, il “Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie”. L'Amministratore Delegato è responsabile della corretta informazione societaria assicurando, mediante il rispetto del citato “Regolamento”, la corretta informazione al mercato con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Con delibera del 19 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato *investor relations manager* la Responsabile della Funzione Comunicazione dott.ssa Mara Di Giorgio. La Funzione *Investor Relations* è collocata in staff all'Amministratore Delegato. Il “Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie” potrà conseguentemente essere aggiornato.

Nell'ambito del contesto normativo e regolamentare di Banca IFIS S.p.A., il Regolamento disciplina la gestione interna e la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti l'emittente e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni aventi natura privilegiata, definendo:

- le modalità di gestione, trattamento e circolazione delle “informazioni riservate”;
- le modalità di identificazione, gestione, circolazione delle “informazioni privilegiate” e la emissione dei relativi Comunicati;
- la gestione della comunicazione all'esterno di altri documenti ed informazioni riguardanti la Banca.

Informazioni riservate

Il Regolamento è volto innanzitutto ad evitare che la divulgazione di informazioni riservate possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, incompleta od inadeguata.

Il Regolamento disciplina, inoltre, il trattamento e la gestione delle informazioni e dei documenti che, pur non assurgendo a rilevanza ai sensi della normativa sul mercato dei valori mobiliari, presentano il connotato della riservatezza e che, quindi, è opportuno proteggere, nell'interesse aziendale, dall'accesso e dalla diffusione indiscriminati.

Pertanto il Regolamento prevede che gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Banca che, per ragioni dell'ufficio, entrino in legittimo possesso di informazioni riservate relative alla Banca e/o al Gruppo Banca IFIS, sono tenuti:

- a mantenerle riservate, proteggendole con il massimo scrupolo dall'accesso di soggetti che non abbiano, rispetto a tali informazioni riservate, il dovere e/o la convenienza ad esserne informati in virtù del ruolo ricoperto;
- a trasmettere le informazioni solo a soggetti legittimati ad entrare in possesso delle stesse.

Gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Banca che entrino in possesso di informazioni riservate non pertinenti al proprio ufficio o alla posizione ricoperta nella Banca, oltre ad osservare le predette disposizioni, provvedono a spogliarsi di tale possesso in favore del destinatario “naturale”

delle informazioni riservate, se individuato, o dell'Amministratore Delegato negli altri casi, rimuovendo le informazioni suddette da qualunque supporto su cui esse si trovino ed assicurandosi che tale rimozione abbia i caratteri di definitività ed irreversibilità.

Informazioni Privilegiate

Al fine di dare impulso all'iter per la diffusione delle informazioni, la Banca ha individuato il momento nel quale esse si perfezionano, acquisendo lo *status* di "precise" e *price-sensitive*.

Nel caso in cui esse derivino da una decisione unilaterale della Banca quale – solo a titolo esemplificativo – l'ingresso o l'uscita da un *business* o un'operazione di finanza straordinaria, il perfezionamento è da identificarsi nel momento in cui vi è la decisione dell'organo competente.

Nel caso in cui esse derivino dal mero accertamento di fatti e circostanze oggettive quali, ad esempio, le dimissioni di un membro del management o dal compimento di un *iter* ben preciso quale, per ipotesi, la formazione di un documento contabile, il perfezionamento coincide, rispettivamente, con il momento del recepimento da parte dell'organizzazione aziendale o con il termine dell'iter sopraindicato.

In presenza di segnali inequivocabili del fatto che, nonostante l'adozione di procedure idonee a mantenere la confidenzialità delle informazioni privilegiate relative ai fatti in questione, non risultino rispettati gli obblighi di riservatezza da parte di soggetti con accesso alle informazioni privilegiate, la Banca è tenuta all'emissione di un Comunicato simultaneamente nel caso di divulgazione intenzionale e senza indugio in caso di divulgazione non intenzionale.

Qualora, a mercati chiusi o nella fase di pre-apertura, vengano a generarsi notizie di dominio pubblico concernenti la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della Banca nonché operazioni di finanza straordinaria (diffuse da organi di informazioni di rilievo nazionale o da siti internet specializzati e dotati di credibilità) non diffuse con le modalità previste dall'articolo 66 del Regolamento Emissori ed idonee ad influenzare sensibilmente il prezzo dei titoli, l'Amministratore Delegato valuta la possibilità di informare al più presto il pubblico circa la veridicità delle notizie, integrandone o correggendone il contenuto ove necessario. La variazione del prezzo dei titoli della Banca è da intendersi rilevante qualora essa comporti un sensibile scostamento dall'ultimo prezzo del giorno precedente e non risulti in linea con l'andamento del mercato o del settore di appartenenza.

In tali casi viene quindi diffusa una comunicazione al pubblico corretta e tempestiva, nei modi e nei termini indicati dalla presente procedura.

Caratteristiche dell'informazione al pubblico

Nella stesura del comunicato e nei comportamenti da assumere nella diffusione dello stesso, la Banca si attiene a criteri di correttezza, chiarezza, parità di accesso all'informazione e tempestività.

La Banca, nel perseguire l'obiettivo di fornire un'informazione societaria in forma esaustiva e non fuorviante, rivolge la massima attenzione alle legittime richieste di dati e notizie provenienti dal mercato ove possibile anticipandole.

La chiarezza attiene alla forma della comunicazione e richiede che questa sia completa ed intelligibile, in funzione dei diversi destinatari.

Per raggiungere tale finalità la Banca si impegna a comunicare tutti gli elementi idonei a garantire la rappresentazione delle ripercussioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'evento reso noto diffondendo al pubblico, inoltre, ogni eventuale modifica di rilievo successivamente subentrata.

6. Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, risultano costituiti i seguenti comitati:

- Comitato Controllo e Rischi formato da tre consiglieri indipendenti e non esecutivi e un consigliere non indipendente e non esecutivo, come più avanti specificato nella Sezione 10;
- Comitato per le Nomine e la Remunerazione formato da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e con un presidente indipendente, come più avanti specificato nelle Sezioni 7 e 8.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 30 aprile 2013 ha nominato il Comitato per le Nomine e la Remunerazione mantenendo un unico Comitato in materia di nomine-remunerazione, composto secondo le regole previste per il Comitato Nomine (maggioranza di amministratori indipendenti) e anche secondo quelle più stringenti previste per il Comitato Remunerazioni (amministratori tutti non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e presidente indipendente).

Alla scelta di mantenere un unico comitato interno con i compiti del "comitato nomine" e del "comitato remunerazione" il Consiglio di Amministrazione è stato indotto:

- dalla composizione, non plenaria, del Consiglio medesimo;
- da considerazioni di economicità;
- dall'opportunità di un utilizzo sinergico e integrato delle professionalità esistenti in seno all'Organo di supervisione strategica della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001, attualmente presieduto da un consigliere non esecutivo e composto da altri tre membri permanenti (due consiglieri indipendenti e non esecutivi e il dirigente responsabile della Funzione Internal Audit), il tutto come più precisamente specificato nel terzo paragrafo della Sezione 11.

Non sono state riservate all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del presidente, funzioni di uno o più comitati previsti dal Codice di Autodisciplina.

Non sono stati costituiti ulteriori Comitati rispetto a quelli riportati nella presente Sezione.

7. Comitato per le nomine

Come richiamato nella Sezione 6 della presente Relazione, con delibera del 30 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS, a seguito del rinnovo delle cariche per il triennio 2013 - 2015 ha nominato il nuovo Comitato per le Nomine e la Remunerazione mantenendo, come precedentemente deliberato il 19 dicembre 2012, le funzioni ordinariamente assegnate al Comitato per le Nomine ad un unico Comitato che rispetti i requisiti di composizione di entrambi.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è composto da almeno 3 membri scelti tra i componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la maggioranza dei quali indipendenti.

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS Sébastien Egon Furstenberg (non esecutivo e non indipendente), dalla Consigliera Francesca Maderna (indipendente e non esecutiva) con l'incarico di presidente e dal Consigliere Daniele Santosuoso (indipendente e non esecutivo).

Per la trattazione di argomenti afferenti le nomine nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato si è riunito 2 volte (13 e 21 febbraio 2013) al fine di esprimere le proprie valutazioni sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati interni in vista delle indicazioni da esprimere ai soci per la presentazione delle liste dei candidati ai fini del rinnovo dello stesso Consiglio.

Nell'esercizio in corso, e fino alla data di redazione della presente Relazione, il Comitato non si è riunito per la trattazione di argomenti afferenti le nomine.

Al Comitato, in materia di nomine, spettano in particolare i seguenti compiti:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e composizione dello stesso;
- esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna al fine di favorirne un corretto ed efficace funzionamento;
- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul limite del cumulo degli incarichi di amministratori e sindaci e sulle eventuali deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- effettuare l'istruttoria al Consiglio di Amministrazione per la predisposizione del piano di successione degli amministratori esecutivi, ove il Consiglio di Amministrazione abbia valutato di adottare tale piano.

Delle riunioni del Comitato è redatto sintetico verbale, da sottoscrivere da parte dei componenti.

Il Comitato può accedere a tutte le informazioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Regolamento del Comitato prevede la possibilità di disporre di risorse finanziarie, attivabili in autonomia, nella misura stabilita dal Consiglio e con previsione di rendicontazione allo stesso in merito all'eventuale utilizzo dei fondi almeno una volta all'anno, di norma in sede di esame della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Consiglio di Amministrazione non ha al momento assegnato al Comitato risorse economiche attivabili in autonomia.

Il Comitato può avvalersi e/o richiedere la presenza:

- di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, che possono essere individuati anche tra i Consiglieri di Amministrazione della Capogruppo, a condizione che tali esperti non forniscano nel contempo all'Area Risorse Umane, agli amministratori esecutivi o ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e/o delle altre società del Gruppo

- servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi;
- di qualsiasi esponente o addetto aziendale della Capogruppo o di altra società del Gruppo.

8. Comitato per la remunerazione

Si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 *ter* del TUF.

9. Remunerazione degli Amministratori

Si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 *ter* del TUF.

10. Comitato controllo e rischi

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un Comitato Controllo e Rischi (ex Comitato per il Controllo Interno), formato, alla fine dell'esercizio 2013, dal Consigliere Giuseppe Benini (indipendente e non esecutivo) con l'incarico di presidente, e dai Consiglieri Francesca Maderna (indipendente e non esecutiva), Andrea Martin (non indipendente e non esecutivo) e Daniele Santosuoso (indipendente e non esecutivo).

Nel corso del 2013 il Comitato si è riunito per 18 volte, come risulta dalla Tabella 2 allegata alla presente relazione, mentre la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e mezza. In 5 occasioni si è trattato di riunioni congiunte con il Collegio Sindacale e in un'occasione di riunione congiunta con il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il presidente del Comitato Giuseppe Benini (amministratore indipendente e non esecutivo), nominato il 30 aprile 2013, ha preso parte a tutte le 14 riunioni convocate durante la sua carica. Il componente dott. Daniele Santosuoso, nominato il 30 aprile 2013, ha partecipato a 13 riunioni delle 14 convocate durante la sua carica mentre gli altri due componenti in carica dall'inizio dell'esercizio dott. Andrea Martin (ex coordinatore del Comitato) e la dottoressa Francesca Maderna hanno preso parte a 14 riunioni.

E' prevedibile che il Comitato svolga nel 2014 un numero di riunioni superiore a quelle tenutesi nel precedente esercizio.

Nell'esercizio 2014 il Comitato si è già riunito nel corso di 5 giornate. 4 riunioni si sono tenute in via congiunta con il Collegio Sindacale.

Nel corso delle proprie riunioni il Comitato ha inoltre interagito, previo accordo e per la trattazione di singoli argomenti, con l'Amministratore Delegato, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con il Responsabile della Funzione di Conformità e Antiriciclaggio, con la Società di revisione e con il *Chief Risk Officer*. Ha interagito in via sistematica con il Responsabile della Funzione Internal Audit che di norma assiste alle riunioni del Comitato in un'ottica di sinergia tra i diversi attori del sistema dei controlli interni. Alle riunioni del Comitato è di norma altresì invitato ad assistere il Responsabile della Funzione Affari Societari.

Il Comitato ha inoltre interagito con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, anche per via dei meccanismi di *cross-membership* in essere.

Dopo la nomina, nella seduta del 30 maggio 2013 e successivamente nell'ambito dell'autovalutazione degli organi di vertice del 20 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha accertato che il dott. Giuseppe Benini, presidente del Comitato, possiede un'esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio stesso.

Il Comitato formula il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione in ordine:

- alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- all'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- al piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione *Internal Audit*;
- alle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'adeguatezza dello stesso;
- ai risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Con riferimento alla nomina e revoca del Responsabile della funzione *Internal Audit* e all'attribuzione di risorse adeguate all'espletamento delle responsabilità dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi è tenuto a fornire il proprio preventivo parere favorevole (vincolante).

Il Comitato Controllo e Rischi nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;
- può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- esamina i piani annuali delle Funzioni di controllo e le relazioni sulla loro attuazione.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, sull'eventuale attivazione della propria autonomia finanziaria nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In materia di operatività con parti correlate e/o soggetti collegati il Comitato Controllo e Rischi, nella sua componente costituita da soli amministratori indipendenti, svolge inoltre le funzioni allo stes-

so attribuite dal Consiglio di Amministrazione così come disciplinate nell'ambito della vigente "Procedura".

Nel corso del 2013 l'attività del Comitato si è esplicata su alcune principali linee direttive:

- procedura delle operazioni con parti correlate – applicazioni e adeguamento alla disciplina di vigilanza in materia di "soggetti collegati" (approvata dal Consiglio il 17 luglio) e nuove "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (approvate dal Consiglio il 24 settembre);
- presentazione e attuazione del Piano di audit 2013;
- attuazione del piano di interventi elaborato sulla base dell'interlocuzione con la Banca d'Italia e dei risultati degli accertamenti ispettivi dalla stessa condotti nella seconda metà del 2012;
- piano di adeguamento alle previsioni del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare 263/2006 sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Presidente del Collegio Sindacale - o altro sindaco di volta in volta designato dal Presidente - assiste ai lavori del Comitato. Ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente.

Il Presidente del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha partecipato a tutte le riunioni.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi può partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e, ove invitati, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale; il Comitato può richiedere inoltre la presenza:

- di esperti qualora il contenuto tecnico delle operazioni assuma particolare importanza, da individuare anche tra i Consiglieri di Amministrazione; tali esperti possono essere chiamati a prendere parte alle riunioni in via consultiva;
- di tutti gli altri esponenti o addetti aziendali interessati, che possono essere chiamati a prendere parte alle riunioni in via consultiva.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 gennaio 2012 ha assegnato al Comitato Controllo e Rischi risorse economiche per Euro 60.000 annui, attivabili in autonomia, con previsione di rendicontazione al Consiglio in merito all'utilizzo dei fondi nell'ambito del già previsto Rendiconto semestrale.

11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il processo di pianificazione strategica del Gruppo bancario Banca IFIS si fonda su un Piano industriale triennale approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione. Tale Piano adegua annualmente le prospettive strategiche elaborate nel documento precedente e ne estende l'orizzonte di pianificazione all'anno immediatamente successivo. Sulla base delle indicazioni strategiche, degli obiettivi dimensionali e degli ulteriori elementi quali-quantitativi del Piano Industriale, vengono redatti annualmente e approvati dal Consiglio di Amministrazione il Resoconto ICAAP e le correlate Politiche di rischio.

Nel corso del 2013 inoltre il Consiglio ha approvato le linee guida del *Risk Appetite Framework*, riservandosi di procedere all'approvazione definitiva del documento dopo l'approvazione del Piano industriale triennale, avvenuta nella seduta del 20 febbraio 2014.

La propensione al rischio del Gruppo Banca IFIS è declinata tramite le seguenti direttive:

- adeguatezza patrimoniale
- esposizione al rischio tasso d'interesse
- posizione di liquidità complessiva

e si traduce operativamente attraverso dei *key risk indicators* che:

- forniscono espressione della situazione sia attuale che prospettica, sia ordinaria che in condizioni di stress;
- si sostanziano generalmente in limiti operativi che indirizzano efficacemente le scelte strategiche future (tali limiti operativi vengono declinati in apposite *policy*).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un “Documento sul sistema dei controlli interni aziendale e di gruppo – Linee di indirizzo” che definisce:

- a) i principi su cui si fonda sia il sistema dei controlli interni di gruppo sia il sistema dei controlli interni aziendale;
- b) il processo di sviluppo del sistema dei controlli interni, con esaustiva declinazione dei compiti degli organi di governo con riguardo alle fasi di: a) progettazione del sistema dei controlli interni; b) attuazione del sistema dei controlli interni; c) valutazione del sistema dei controlli interni; d) comunicazione verso l'esterno sul sistema dei controlli interni;
- c) gli elementi caratterizzanti il governo dei rischi;
- d) il modello organizzativo di controllo, specificando le caratteristiche strutturali sia del Sistema dei controlli interni di gruppo sia del sistema dei controlli interni aziendale;
- e) i ruoli ed i compiti di controllo attribuiti alle unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo, distinguendo tra attività esercitate per il gruppo, attività esercitate per Banca IFIS su base individuale ed attività esercitate per le controllate;
- f) le modalità di raccordo tra unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo;
- g) i flussi informativi tra le unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo e tra queste e gli organi aziendali.

Il “sistema dei controlli interni aziendale” (e, dunque, specifico per ogni società del gruppo, Capogruppo compresa) è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse,

dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

1. verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Per “sistema dei controlli interni di gruppo” si intende l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate a consentire alla Capogruppo di svolgere:

- A. il controllo strategico sia sull’andamento delle attività svolte dalle società del gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- B. il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- C. il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

Nel corso del 2013 il sistema dei controlli interni è stato interessato da interventi di adeguamento anche alla luce del 15° Aggiornamento (del 2 luglio 2013) della Circolare n. 263/2006 della Banca d’Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche) in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema informativo e Continuità operativa.

In tale ambito il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS nella seduta del 29 gennaio 2014 ha aggiornato o approvato diversi documenti di regolamentazione interna tra i quali:

1. Regolamento della Funzione Risk Management di Gruppo
2. Regolamento della Funzione Compliance e Antiriciclaggio di Gruppo
3. Regolamento della Funzione *Internal Audit* di Gruppo
4. Documento sul Sistema dei controlli interni aziendale e di gruppo – linee di indirizzo

I ruoli dei principali attori del sistema dei controlli interni (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo Rischi, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, Funzione *Internal Audit*, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli o funzioni aziendali) vengono descritti nelle parti della presente Relazione specificamente dedicate a tali Organi o figure e/o alle rispettive attività.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria costituiscono elementi del medesimo Sistema, finalizzato tra l'altro a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Le previsioni statutarie in tema di “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” (nel seguito anche Dirigente preposto), la nomina dell'attuale Dirigente preposto ed il “Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, approvato dal C.d.A., costituiscono, insieme al *corpus* delle procedure amministrativo-contabili, il complesso delle misure adottate dalla banca a presidio del rischio di errata informativa finanziaria.

Al riguardo, le modalità attraverso cui viene assicurata l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle medesime procedure amministrativo contabili fanno riferimento alla metodologia sviluppata internamente basata sulla valutazione del rischio di errata informativa finanziaria, inteso come azione volontaria o involontaria in grado potenzialmente di produrre errori in bilancio. Tale metodologia, conformemente con quanto descritto all'inizio del presente paragrafo, è coerente con i requisiti previsti dalle normative di Vigilanza in materia di valutazione dei rischi e del sistema dei controlli interni.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (c.d. “Sistema”)

Il Sistema è descritto all'interno della seguente documentazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto dei propri compiti di vigilanza ai sensi dell'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza:

- Manuale contabile di Gruppo, che descrive le linee guida sottostanti alla redazione del bilancio d'esercizio e consolidato secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- Processo Financial Reporting, che disciplina l'attività di produzione e approvazione del bilancio d'esercizio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali nonché del bilancio consolidato e relativi allegati;
- Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che include il documento metodologico all'interno del quale viene descritto il processo di gestione dei rischi di errata informativa finanziaria. In particolare quest'ultimo documento definisce l'approccio che il Dirigente preposto adotta per la valutazione dei singoli processi amministrativo contabili esaminandone:
 - rischiosità;
 - adeguatezza;
 - efficacia ed effettiva applicazione .

2.1 Fasi del Processo di gestione dei rischi di errata informativa finanziaria

Nel seguito si riporta un'illustrazione grafica di tale processo.



2.1.1 Identificazione dei processi amministrativo contabili

Per processo amministrativo contabile si intende quel processo aziendale le cui operazioni / transazioni risultano capaci di influire, positivamente o negativamente, sulla correttezza dei dati e quindi sulla predisposizione dei bilanci e di ulteriori atti e comunicazioni aziendali relativamente al processo di informativa finanziaria.

2.1.2 Valutazione del rischio inerente

I processi amministrativo contabili possono generare eventi di rischio di errata informativa finanziaria, cioè eventi in grado di violare una o più asserzioni di bilancio.

Ciascun evento di rischio individuato ha un determinato livello di rischiosità inerente, che dipende dai seguenti criteri:

- rischio associato ad una voce contabile significativa;
- rischio generato da una operazione/ transazione connotata da una elevata frequenza;
- il rischio generato da una operazione/ transazione soggetta ad una valutazione specifica (ad es. titoli, svalutazioni).

A fronte del rischio inerente rilevato a livello di attività, vengono definiti specifici criteri in base ai quali effettuare la valutazione di efficacia, come descritto al successivo punto che tratta tale argomento.

2.1.3 Valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili viene svolta attraverso l'analisi dell'impianto documentale della procedura amministrativo contabile esaminata e dei controlli di linea esistenti e conseguentemente documentati.

Analisi documentale della procedura amministrativo contabile

L'analisi documentale ha per oggetto l'insieme della normativa interna e delle prassi operative. In considerazione all'approccio "risk based" adottato, l'analisi è condotta con riferimento ai rischi, alle operazioni/ transazioni che li generano ed ai controlli di linea previsti a mitigazione di tali rischi.

Per ciascun rischio, vengono valutati:

- il livello di formalizzazione delle procedure, costituito da diversi parametri, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la formalizzazione, l'aggiornamento e la divulgazione;
- il livello di responsabilità, costituito dall'esistenza e dall'attribuzione di ruoli e responsabilità nell'esecuzione dell'operazione/ transazione generatrice del rischio.

Per ciascun controllo di linea, vengono inoltre valutati:

- livello di formalizzazione;
- attribuzione di ruoli e responsabilità;
- livello di tracciabilità e riscontrabilità dei controlli stessi.

Aggregazione delle valutazioni dell'adeguatezza

La valutazione di adeguatezza viene effettuata aggregando:

- la valutazione dell'adeguatezza dell'analisi documentale delle procedure;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'analisi dei controlli di linea.

2.1.4 Valutazione del rischio residuo ex ante

La valutazione del rischio residuo *ex ante* viene effettuata, per ogni evento di rischio, abbinando il livello di “rischio inerente” con la relativa valutazione dell’adeguatezza.

2.1.5 Valutazione di efficacia

Sulla base della valutazione del rischio inerente a livello di attività (vedi punto 2.1.2) si procede alla valutazione di efficacia.

La valutazione di efficacia ha la finalità di verificare che i comportamenti e l’operatività aziendale (che si traduce, al fine della presente analisi, in processi e attività) siano in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Banca, presidiando i rischi individuati.

Gli strumenti utilizzati per pervenire a tale valutazione sono:

- test of controls; trattasi di verifiche finalizzate a testare l'avvenuta esecuzione dei controlli di linea oppure, in mancanza di questi, il corretto funzionamento del processo attraverso test sulle transazioni;
- conformità ai principi contabili internazionali; trattasi di verifiche finalizzate ad accertare che le scritture contabili siano effettuate in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente in materia, nonché dei principi contabili internazionali;
- fattori di contesto operativo; trattasi di analisi finalizzate a rilevare la presenza di variazioni organizzative o normative che possono incidere sul raggiungimento degli obiettivi di processo.

2.1.6 Valutazione del rischio residuo ex post

La valutazione del rischio residuo *ex post* viene effettuata confrontando il livello di rischio residuo *ex ante*, riscontrato a livello di singolo rischio, con la relativa valutazione di efficacia.

Nello specifico, per ciascun rischio si confronta, con riferimento alle procedure amministrativo contabili e ai controlli esistenti, la valutazione di impianto con la valutazione di funzionamento di detti presidi organizzativi.

2.1.7 Valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili

Per giungere alla valutazione dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili si procede ad aggregare le valutazioni del rischio residuo *ex post* a livello di attività.

Aggregando ulteriormente le valutazioni ottenute a livello di attività, si giunge ad attribuire un giudizio di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili a livello di processo.

Infine, Il giudizio complessivo sull'adeguatezza e effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili a livello di Banca è fondato su una valutazione qualitativa del Dirigente preposto ottenuta in base al suo giudizio professionale, maturato sulla base delle evidenze ottenute sui singoli processi.

La valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili viene utilizzata dal Dirigente preposto per fornire l'attestazione richiesta ai sensi dall'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. n. 58/98. Al riguardo, Il Dirigente preposto medesimo riferisce all'Amministratore Delegato in occasione delle predetta attestazione.

2.2 Ruoli e Funzioni coinvolte

Alla luce delle rilevanti responsabilità affidategli, al Dirigente preposto sono attribuiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni, come precisato nell'ultimo paragrafo della presente Sezione. Nello specifico, Il Dirigente preposto, che mantiene la responsabilità e il coordinamento dell'attività, si avvale del supporto sia di personale interno sia di una società di revisione diversa dal soggetto incaricato della revisione contabile, alla quale è stato affidato il compito di assistere il Dirigente preposto nell'attività di valutazione descritta.

Con riferimento ai rapporti con le strutture/ Organi della Banca, oltre ai necessari flussi informativi previsti dalla normativa con le diverse funzioni di controllo e nei confronti degli Organi di Governo e Controllo, il Dirigente preposto riceve da tutte le Unità Organizzative la massima collaborazione necessaria per l'esecuzione delle attività di propria competenza, avendo garantito il libero accesso a tutti gli ambienti, alle informazioni, alle scritture contabili ed alla documentazione e la tempestiva fornitura completa, accurata ed affidabile di tutti i dati richiesti; nel caso in cui alcune delle attività gestite dall'Unità Organizzativa in esame siano state esternalizzate a terzi, il Responsabile dell'Unità Organizzativa si impegna a fare sì che il Dirigente preposto possa accedere anche alle informazioni a disposizione di tali soggetti. Il Dirigente preposto concorda con ciascuna Unità organizzativa le modalità per l'esecuzione di adeguati flussi informativi.

In aggiunta, con riferimento al coordinamento delle Società del Gruppo al fine della predisposizione delle relazioni finanziarie consolidata, sono previsti appositi flussi informativi da fornire alla Capogruppo; in particolare, le Società del Gruppo individuano i soggetti delegati ai quali assegnare i poteri di interloquire con il Dirigente preposto, al fine di consentirgli l'espletamento delle proprie responsabilità.

In particolare i soggetti delegati forniscono al Dirigente preposto le informazioni e le eventuali attestazioni ritenute necessarie per consentire a quest'ultimo di ottemperare agli adempimenti previsti ai sensi degli articoli 123-bis e 154-bis, comma 5, del Testo Unico della Finanza nonché agli

adempimenti previsti dalle Circolari 272 e 115 emanate dalla Banca d’Italia con oggetto la matrice dei conti e la produzione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata.

Nel corso del 2013 è stato avviato e in larga parte attuato un piano di rafforzamento del sistema dei controlli interni e di governo dei rischi, elaborato anche sulla base dell’interlocuzione con la Banca d’Italia e dei risultati degli accertamenti ispettivi dalla stessa condotti nella seconda metà del 2012. In tale contesto il Comitato Controllo e Rischi non vi ha ravvisato ulteriori elementi di criticità mentre il Consiglio di Amministrazione, in sede di esame della prevista “gap analysis” rispetto alle previsioni del citato 15° Aggiornamento (del 2 luglio 2013) della Circolare n. 263/2006 della Banca d’Italia, non ha ravvisato gap sul ruolo degli Organi aziendali e sul modello organizzativo della Funzione *Internal Audit* e della Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Con riguardo alla funzione di controllo dei rischi e all’eventuale esternalizzazione di funzioni aziendali, viste anche le novità regolamentari introdotte, sono state rilevate ancora alcune gap, rispetto alle quali è stato già opportunamente definito il relativo piano di interventi.

11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall’Assemblea dei soci del 30 aprile 2013 ha confermato nell’Amministratore Delegato l’amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2013 l’Amministratore Delegato ha guidato il predetto piano di rafforzamento del sistema dei controlli interni e di governo dei rischi e ne ha presentato le proposte sulle materie di competenza consiliare che ne sono scaturite.

Nella sua qualità di Organo con funzione di gestione si è costantemente relazionato con il Consiglio di Amministrazione su tutti gli aspetti della gestione aziendale, inclusa la verifica dell’adeguatezza complessiva, dell’efficacia e dell’efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre l’Amministratore Delegato:

- ha interagito con gli altri soggetti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha seguito costantemente la realizzazione del Piano di Audit e le risultanze delle verifiche effettuate;
- ha relazionato al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale sull’andamento dei rischi.

L’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi può richiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell’esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del collegio sindacale.

È previsto che gli esiti degli accertamenti della Funzione *Internal Audit* conclusisi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo siano trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli Organi aziendali.

11.2. Responsabile della Funzione *Internal Audit*

Dalla metà del 2006 il dirigente rag. Ruggero Miceli ricopre l'incarico di Responsabile della Funzione *Internal Audit*, funzione collocata in staff al Consiglio di Amministrazione. Nella *mission* attribuita a tale Funzione dal relativo regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione rientra tra l'altro la verifica che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti completo, adeguato, funzionale ed affidabile.

La nomina è avvenuta, nella seduta consiliare del 4 agosto 2006, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Sulla base delle disposizioni di vigilanza e delle norme di autoregolamentazione all'epoca vigenti non vennero acquisiti in forma esplicita altri pareri.

In sede di assunzione, l'aspetto retributivo è stato oggetto di parere favorevole da parte del Comitato per la Remunerazione (ora Comitato per le Nomine e la Remunerazione). Le politiche di remunerazione a favore degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo bancario Banca IFIS approvate dall'Assemblea dei soci ne hanno successivamente stabilito l'esclusione dai piani di *stock option*, al pari degli altri responsabili di funzioni di controllo, così come previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Il meccanismo per l'eventuale riconoscimento di quote variabili della retribuzione è regolato nell'ambito delle "politiche" approvate dall'Assemblea dei soci e prevede il parere del Comitato per le nomine e la remunerazione e la competenza del Consiglio di Amministrazione. La Funzione viene di tempo in tempo dotata di risorse adeguate all'espletamento delle proprie attività.

La Funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa. Il collocamento della Funzione *Internal Audit* nell'organigramma aziendale *in staff* al Consiglio di Amministrazione, oltre ad assicurare l'indipendenza della Funzione stessa, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le *best practice* di settore, facilita l'opportuno scambio informativo con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e, in generale, con gli organi e gli organismi societari.

Il Regolamento della Funzione *Internal Audit* di Gruppo, oggetto di recenti aggiornamenti, prevede che la Funzione *Internal Audit* di Capogruppo definisca un Piano programmatico delle attività che, basandosi su un processo strutturato di analisi e priorizzazione dei principali rischi, tenga conto del diverso grado di rischio delle varie attività e strutture della Capogruppo e delle Controllate, anche alla luce delle attività svolte e/o programmate dalle altre funzioni aziendali aventi funzioni di controllo. Il Piano programmatico delle attività di audit indica le attività di controllo pianificate per il triennio (piano pluriennale) che riporta distinta e dettagliata esposizione delle attività previste per i primi 12 mesi (piano annuale).

Nel Piano programmatico delle attività di audit la Funzione *Internal Audit*, nel fornire un quadro di sintesi di raccordo con il Piano programmatico delle attività di audit dell'esercizio precedente, riferisce in ordine:

- al livello di adeguamento alle osservazioni formulate nel contesto degli interventi di audit svolti;
- alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Piano programmatico delle attività di audit viene trasmesso contestualmente al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione,

all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché all'Alta Direzione per il successivo esame del Consiglio di Amministrazione. Il piano programmatico è aggiornato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

Durante il 2013 il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha:

- avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- interagito costantemente con il Comitato Controllo e Rischi, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (di cui è componente) riferendo tra l'altro del proprio operato;
- trasmesso gli esiti dei verbali di tutti gli interventi ("indagini" o "ispezioni") al Comitato, al Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché all'Alta Direzione;
- riferito del proprio operato con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione fornendo, con riferimento ai processi e/o aree oggetto di interventi di audit, adeguate informazioni sull'attività svolta nonché valutazioni sul sistema dei controlli interni e sul rischio residuo, anche tramite indicazioni sul rispetto dei piani definiti per il contenimento dei rischi;
- ha effettuato interventi specifici riguardanti l'affidabilità dei sistemi informativi e i sistemi di rilevazione contabile.

In sede di approvazione del Piano programmatico delle attività di *audit* 2013, il Consiglio di Amministrazione aveva tra l'altro confermato la previsione di autonomia decisionale del Responsabile della Funzione *Internal Audit* in materia di formazione del personale della Funzione stessa, di acquisizione di pubblicazioni e di quote associative nonché l'assegnazione di ulteriori risorse economiche per Euro 50.000, attivabili in autonomia dal Responsabile della Funzione *Internal Audit* per consulenze esterne.

Le principali attività svolte dal Responsabile della Funzione *Internal Audit* nel corso del 2013, sulla base del predetto Piano programmatico, hanno riguardato, con diversa profondità in funzione del livello di rischio, sia la Capogruppo (Banca IFIS S.p.A.) sia le società controllate (IFIS Finance Sp. z o.o.).

I settori di principale intervento sono risultati riconducibili alle seguenti aree di operatività: credito alle imprese, crediti *non performing*, raccolta *on line* e gestione della liquidità aziendale, quest'ultima comprensiva dell'operatività in titoli governativi. Sono stati inoltre svolti interventi concernenti il sistema informativo, la contabilità generale e il processo di *financial reporting*, le segnalazioni statistiche di vigilanza nonché alcuni ulteriori processi aziendali.

Oltre alle Relazioni semestrali sull'attività svolta, in ottemperanza alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha predisposto specifiche informative in merito a:

- accertamenti sulla società controllate;
- politiche di remunerazione;
- processo ICAAP;
- governo e gestione del rischio di liquidità.

Ha interagito inoltre con le strutture di controllo di secondo livello in riferimento agli ambiti di rischio dalle stesse presidiati.

La Funzione *Internal Audit* si è avvalsa della collaborazione di BDO Sp. z o.o. per lo svolgimento da parte di quest'ultima di attività di *audit* sulla controllata polacca.

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Banca IFIS, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione dell'attività aziendale, a tutela del proprio ruolo istituzionale e della propria immagine, delle aspettative degli azionisti e di coloro che lavorano per e con la Banca, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'attuazione del Modello organizzativo e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Tale iniziativa è stata assunta anche nella convinzione che l'adozione del Modello Organizzativo possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che lavorano per la Banca, affinché adottino, nell'espletamento e nella conduzione delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001.

La Banca condanna i comportamenti contrari alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi etici altresì affermati nel Codice Etico. In tale contesto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello migliora la *Corporate Governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati.

Nella predisposizione del Modello Organizzativo Banca IFIS si è ispirata alle "Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche" che costituiscono un orientamento per l'interpretazione e l'analisi delle implicazioni giuridiche ed organizzative derivanti dall'introduzione del D.Lgs. 231/2001.

I reati ex D.Lgs. n. 231/2001

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti tipologie:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- reati informatici e trattamento illecito di dati;
- reati di criminalità organizzata;
- reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento;
- reati contro l'industria e il commercio;
- alcune fattispecie di reati in materia societaria;
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- reati contro la personalità individuale;
- abusi di mercato;
- reati (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime) commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- induzione alla reticenza o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;

- reati ambientali;
- reati in materia impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- reati di corruzione tra privati.

Per la completa osservanza ed interpretazione del Modello Organizzativo è stato istituito un Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza è un organismo collegiale formato da membri componenti il Consiglio di Amministrazione scelti tra gli Amministratori non esecutivi e il Responsabile della Funzione *Internal Audit*. L'Organo, giusta deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2013, risulta attualmente presieduto dal Consigliere Andrea Martin e composto da altri tre membri permanenti: i Consiglieri Giuseppe Benini e Daniele Santosuoso e il Responsabile della Funzione *Internal Audit* Ruggero Miceli.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 novembre 2013 ha confermato la scelta di non attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo ex D.Lgs. 231/2001 e si è riservato di considerare, in occasione del prossimo rinnovo delle cariche sociali, la soluzione di affidare all'Organo di controllo i compiti di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (suggerita dalle disposizioni di vigilanza emanate con il 15° Aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia).

L'Organismo dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno trimestrale. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e allibrate nel libro verbale. L'Organismo riferisce al Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta con cadenza semestrale. Tale Organismo è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, di cui al D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il Modello Organizzativo adottato dalla Banca, per quanto applicabile, è riferito anche alla società controllata, in particolare, tenuto conto dell'attuale strutturazione del Gruppo, relativamente a:

- Regolamento di Gruppo;
- Codice Etico;
- Manuale Contabile di Gruppo;
- Sistema delle deleghe;
- Procedure aziendali (ove presenti).

Il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza è disponibile sul sito internet della Banca, nella sezione "Corporate Governance – Documenti societari – Regolamento Organismo di Vigilanza".

11.4. Società di revisione

L'Assemblea dei soci del 30 aprile 2007 ha conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo nonché di revisione contabile limitata

della relazione semestrale di Banca IFIS per gli esercizi 2008-2013 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013¹.

La revisione contabile del bilancio di esercizio della controllata IFIS Finance Sp. z o.o., è affidata ad una entità appartenente al network KPMG.

Nel corso del 2013 è stato avviato il processo di selezione che - attraverso la proposta del Collegio Sindacale e la deliberazione assembleare - porterà alla nomina della nuova società di revisione.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 27 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Carlo Sirombo "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" con decorrenza 1 ottobre 2007. Il dott. Carlo Sirombo è inoltre Responsabile dell'Area Amministrazione e Affari Generali.

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale:

- il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998, nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per l'elezione alla carica di sindaco dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162 e dei requisiti di professionalità previsti per l'elezione alla carica di consigliere di amministrazione delle Banche costituite in forma di Società per azioni dall'art. 1, comma 1 del D.M. 18 marzo 1998 n. 161.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha attribuito un budget di 100.000 euro al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari con previsione di rendicontazione al Consiglio in merito all'utilizzo dei fondi. Il Dirigente preposto potrà superare i limiti del budget approvato in caso di specifiche e comprovate necessità, alla luce delle previsioni generali del "Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2011.

Vengono indicati di seguito i Responsabili delle altre funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi:

- il Ruolo di Responsabile della Funzione *Risk Management* (*Chief Risk Officer*) risulta attribuito al dott. Kristian Tomasini, che era stato assunto nel mese di gennaio 2013 e che nel corso del 2013, in forza del previgente Regolamento Generale della Banca, ha svolto un ruolo di supervisione sulla Funzione *Risk Management*, sulla Funzione di Conformità e sulla Funzione Antiriciclaggio (incardinata in seno alla Funzione di Conformità); la Funzione

¹ Proroga dell'incarico precedentemente conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2005 per il triennio 2005/2007

Risk Management di Capogruppo dispone di un budget di spesa annuale che viene concordato con l'Amministratore Delegato in funzione del piano programmatico di attività presentato;

- il Ruolo di Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio è stato attribuito dal Consiglio, con decorrenza 30 giugno 2013, al dott. Francesco Peluso al quale è attribuito un budget annuo di 25.000 euro.

I compiti e le responsabilità delle predette Funzioni di controllo di secondo livello sono in linea con le richiamate disposizioni di vigilanza sul sistema dei controlli interni emanate con il 15° Aggiornamento (del 2 luglio 2013) della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche).

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

I meccanismi di *cross-membership* e la composizione non plorica di comitati, organismi e strutture agevolano il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel corso delle proprie riunioni il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale interagiscono frequentemente, previo accordo e per la trattazione di singoli argomenti, con l'Amministratore Delegato, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con la Società di revisione, con il *Chief Risk Officer* e con il Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Interagiscono inoltre in via sistematica con il Responsabile della Funzione *Internal Audit* che di norma assiste alle riunioni.

Anche l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 beneficia degli stessi meccanismi di *cross-membership* e di analoga sistematicità nell'interazione con gli altri soggetti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Appare inoltre utile richiamare anche in questa sede i citati interventi di adeguamento del sistema dei controlli interni messi a punto durante il 2013 anche alla luce del 15° Aggiornamento della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia e, in particolare, l'approvazione di un "Documento sul sistema dei controlli interni aziendale e di gruppo – Linee di indirizzo" che definisce tra l'altro le modalità di raccordo tra unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo e i flussi informativi tra queste e gli organi aziendali.

I flussi informativi "verticali" sono stati invece oggetto di adeguamento nell'ambito della revisione del Regolamento sulle modalità di convocazione e di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2014.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato - previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi (nella sua componente costituita dai soli amministratori indipendenti) e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari - l'aggiornamento della "Procedura per l'operatività con soggetti collegati" (definizione che abbraccia, secondo le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, le "parti correlate" e i soggetti alle stesse "connessi").

La "Procedura" che descrive tra l'altro i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio previo parere (o coinvolgimento) del Comitato Controllo e Rischi, è disponibile sul sito internet www.bancaifis.it (nella sezione "Corporate Governance – Documenti societari").

Il Consiglio non ha ravvisato l'esigenza di ulteriori soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e un'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

13. Nomina dei Sindaci

La nomina dei componenti del Collegio sindacale è disciplinata dall'art. 21 dello statuto e avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Possono presentare una lista l'azionista o gli azionisti che siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, due sindaci effettivi ed uno supplente; dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998, è eletto sindaco effettivo il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima; dalla stessa lista è eletto sindaco supplente il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

Qualora tali criteri di estrazione non garantiscano la presenza nel Collegio di almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente appartenenti al genere meno rappresentato, all'estrazione dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il

quale sono indicati i candidati va applicato un meccanismo di scorrimento che escluda il candidato o i candidati del genere più rappresentato e ripeschi il candidato o i candidati del genere mancante.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo eletto dalla suddetta lista di minoranza.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Qualora, nonostante quanto previsto nello statuto e sopra riportato, venga proposta una sola lista o consegua voti una sola lista, risulteranno eletti - a condizione che tale lista riceva la maggioranza dei voti rappresentati in Assemblea - tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti nell'ordine in cui sono indicati per la rispettiva carica in tale lista e sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale il candidato alla carica di sindaco effettivo indicato al primo posto della lista stessa.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Qualora occorra provvedere alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione anticipata di sindaci nella carica, l'Assemblea provvederà come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina del sindaco o dei sindaci, avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista. Qualora, invece, occorra sostituire un sindaco designato dalla minoranza, l'Assemblea lo sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendolo tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, che abbiano confermato almeno venticinque giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista ovvero di più azionisti congiuntamente nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti potranno produrre la relativa certificazione anche successivamente al deposito purchè entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti" con questi ultimi nonché di altre relazioni significative;

- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998.

Ciascuna lista deve contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente appartenenti al genere meno rappresentato.

Tale prescrizione non vale per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre.

14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2013, come risulta anche dalla Tabella 3 allegata alla presente Relazione, è la seguente:

- Presidente: Giacomo Bugna,
- Sindaco effettivo: Giovanna Ciriotti,
- Sindaco effettivo: Mauro Rovida,
- Sindaco supplente: Luca Giacometti,
- Sindaco supplente: Sonia Ferrero.

L'Assemblea dei soci che ha effettuato la nomina si è svolta il 30 aprile 2013 sulla base delle regole statutarie vigenti. L'elezione per il triennio 2013 – 2015 è avvenuta secondo il criterio del voto di lista. Sono state presentate due liste di candidati: una dall'azionista di maggioranza "LA SCOGGLIERA S.P.A." e una dagli azionisti "Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel P.M.I.; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Azioni PMI Italia; Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon EasyFund Equity Italy LTE; Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Gestions SA gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Italy e Fonditalia Equity Italy; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy e Otus Capital Management Limited gestore del fondo Maga Smaller Companies Master Fund Limited" (che hanno attestato l'assenza di rapporti di collegamento con l'azionista di controllo). Di seguito si riportano, per entrambe, l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale di voti ottenuta in rapporto al capitale votante:

Lista candidati presentata dall'azionista di maggioranza "La Scogliera"		
Candidati alla carica di sindaco effettivo	Elenco degli eletti	Percentuale di voti ottenuta
Mauro Rovida	Mauro Rovida	80,38 %
Giovanna Ciriotti	Giovanna Ciriotti	
Candidati alla carica di sindaco supplente		
Luca Giacometti	Luca Giacometti	
Francesca Rapetti		

Lista candidati presentata dall'azionista " Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel P.M.I.; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore del fondo Eurizon Azioni PMI Italia; Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon EasyFund Equity Italy LTE; Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Gestions SA gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Italy e Fonditalia Equity Italy; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy e Otus Capital Management Limited gestore del fondo Maga Smaller Companies Master Fund Limited"		
Candidati alla carica di sindaco effettivo	Elenco degli eletti	Percentuale di voti ottenuta

Giacomo Bugna	Giacomo Bugna	3,83 %
Candidati alla carica di sindaco supplente		
Sonia Ferrero	Sonia Ferrero	

Di seguito vengono sinteticamente riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo (ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob) sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascuno e allegate alle liste nonché di eventuali successivi aggiornamenti comunicati dagli interessati.

Presidente del Collegio Sindacale – Giacomo Bugna

Ha sviluppato la propria esperienza in una primaria società di revisione, con focalizzazione sul settore delle istituzioni finanziarie sia per quanto riguarda la revisione sia per l'attività di *advisory*.

Nel 1997-1998 è stato responsabile per l'introduzione in Banca d'Italia della certificazione di bilancio. Dal 2011 è membro del Board della Fédération des Experts-comptables Européens che raccolgono gli ordini professionali dei 27 Paesi della Comunità Europea.

Sindaco Effettivo – Giovanna Criotto

Consigliere dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Venezia, consigliere nonché componente della commissione formazione professionale continua dello stesso ordine, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cà Foscari di Venezia. Dal 2011 è consigliere della Fondazione Università Cà Foscari ed è esperta di: diritto societario e governance aziendale, operazioni straordinarie, pianificazione e consulenza tributaria- immobiliare, contenzioso tributario. E' partner dello Studio de Perini & Criotto con sede in Venezia.

Sindaco Effettivo – Mauro Rovida

Laureato in economia e commercio nel 1973, borsista presso la cattedra di Politica Economica della Facoltà di Economia e Commercio nell'Università degli Studi di Genova, Dottore Commercialista dal 1975, Revisore Legale, iscritto all'albo dei consulenti tecnici del tribunale di Genova. Svolge attività di consulenza, prevalentemente in Genova, in campo societario e contenzioso e di procedure concorsuali; consulente di diverse società e di gruppi genovesi aventi interessi nel settore dell'edilizia, dei servizi turistici marittimi, portuali di movimentazione delle merci, di industrie connesse all'attività navale, del trading immobiliare, dell'industria meccanica, dell'abbigliamento, dell'informatica, dei servizi; membro di Consigli di Amministrazione e di Collegi Sindacali di società.

Sindaco Supplente – Sonia Ferrero

Dottore Commercialista, è iscritta all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino dal 2001. Dopo il conseguimento della laurea in Economia presso l'Università di Torino, ha frequentato il Master IPSOA di specializzazione in Fiscalità Internazionale. Lavora presso lo Studio

legale e tributario Di Tanno&Associati dove si occupa di fiscalità domestica ed internazionale, contentioso tributario, assistenza in materia di riscossione e in operazioni dei fondi di private equity.

Sindaco Supplente – Luca Giacometti

Laureato in economia e commercio, dottore commercialista dal 1995 e dal 1999 è iscritto nel registro dei revisori legali iscritto all'albo dei consulenti tecnici del tribunale di Genova. Componente del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili per la circoscrizione del Tribunale di Genova.

Ha maturato un'approfondita conoscenza ed esperienza in campo societario, tributario, contabile, amministrativo e finanziario; inoltre svolge attività di consulenza per società e gruppi di società prevalentemente genovesi nel settore dell'edilizia e dei servizi turistici marittimi e portuali, per le quali ricopre anche la carica di amministratore e di membro del collegio sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale si è riunito presso la Banca complessivamente 24 volte durante le quali si è relazionato con l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, la società di revisione, il Responsabile dell'Internal Audit, il Dirigente preposto e le altre Funzioni di controllo oltre che con numerosi dirigenti e dipendenti della Banca. Le riunioni e/o le verifiche hanno registrato una durata media di circa 2 ore e mezza.

Dall'inizio dell'anno 2014 sino alla data di approvazione del presente documento il Collegio si è riunito presso la Banca nel corso di 5 giornate durante le quali si è relazionato con il Comitato Controllo e Rischi, la società di revisione, le Funzioni di controllo e alcuni Responsabili di Aree o Servizi. E' prevedibile che il Collegio Sindacale svolga nel 2014 un numero di riunioni superiore a quelle tenutesi nel precedente esercizio.

Non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Collegio a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto dopo la nomina, nelle riunioni del 30 aprile e del 30 maggio 2013, alla verifica dell'accertamento dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei sindaci, cui all'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998, sulla base delle Dichiarazioni Sostitutive previste dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445. Nella seduta consiliare del 17 luglio 2013 è stata data un'unitaria organizzazione espositiva agli accertamenti condotti in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei consiglieri e sindaci. Alle sopra richiamate riunioni del Consiglio di Amministrazione era presente il Collegio Sindacale.

Il Collegio inoltre verifica periodicamente l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni dell'organo di controllo sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza, nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte da Banca IFIS. Nell'ambito di tale verifica è stato di tempo in tempo confermato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai membri del Collegio, secondo tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina per l'indipendenza degli amministratori. Per l'esercizio 2014 la verifica dei requisiti di indipendenza

in capo ai singoli membri del Collegio è stata effettuata in occasione della riunione del 27 febbraio 2014.

Nel corso del 2013 non sono state curate iniziative di “*induction*” destinate ai sindaci in considerazione del soddisfacente livello di competenze e professionalità.

Coerentemente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, e anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 136 TUB comma 1 (“Obbligazioni degli esponenti bancari”), qualora il sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell’Emittente, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. I sindaci rientrano inoltre nel campo di applicazione della “Procedura per l’operatività con soggetti collegati” trattata nella Sezione 12.

Nell’ambito del coordinamento con gli altri attori del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, il Collegio si è in primo luogo relazionato, come prevede il Codice di Autodisciplina, con la Funzione *Internal Audit*, il cui Responsabile assiste di norma alle riunioni del Collegio, e con il Comitato Controllo e Rischi nonché con il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alle cui riunioni di norma partecipa il Presidente del Collegio. Nel corso del 2013 si sono inoltre tenute cinque riunioni congiunte del Collegio e del Comitato Controllo e Rischi.

15. Rapporti con gli azionisti

La Banca ha istituito un'apposita sezione del proprio sito internet, facilmente individuabile e accessibile cliccando sulla voce *“Corporate Governance”* del menu posto nella parte alta della *home page*, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

L'Amministratore Delegato con delibera consiliare del 29 aprile 2010 era stato nominato responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*). Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2012 l'incarico è stato conferito alla Responsabile della Funzione Comunicazione, dott.ssa Mara Di Giorgio.

È stata inoltre deliberata e costituita la Funzione *Investor Relations* che è collocata in staff all'Amministratore Delegato.

16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

I compiti dell'Assemblea sono allineati a quelli rinvenibili nella maggior parte delle banche italiane con azioni quotate. In particolare l'Assemblea:

- approva il bilancio;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione stabilendone il compenso;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale stabilendone il compenso;
- delibera in materia di politiche di remunerazione in favore di amministratori, dipendenti, collaboratori, e ne riceve il rendiconto;
- delibera su eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera sulle operazioni che comportano modifiche dello Statuto;
- delibera sulle altre materie ad essa riservate dallo Statuto o dalla legge.

Le Assemblee possono essere convocate anche al di fuori della sede sociale, purché si svolgano all'interno del territorio nazionale. L'Assemblea viene convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Possono intervenire all'Assemblea i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione. La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora tale comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il predetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea, ai sensi di legge, mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita applicazione disponibile sul sito Internet della Società.

La Società designa, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalle disposizioni normative applicabili, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Per quanto concerne le maggioranze per la validità delle deliberazioni e la redazione del processo verbale, si fa riferimento a quanto stabilito dalla legge, dai regolamenti applicabili, dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Assembleare.

Hanno diritto a presentare una lista per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – viene indicata nell'avviso di

convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un amministratore viene espresso da una lista diversa da quella più votata. In caso di cessazione di quest'ultimo nel corso del mandato, il Consiglio verificherà preventivamente il perdurare della disponibilità dei candidati elencati nella lista stessa, secondo l'ordine progressivo della medesima, e procederà alla cooptazione in base a tale criterio di preferenza.

Non ci sono state proposte all'Assemblea da parte degli azionisti che controllano l'Emittente in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta.

Il "Regolamento Assembleare", la cui versione vigente è stata approvata dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2013, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni. Nel regolamento sono precisati la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci, nonché i poteri per comporre e impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno delle Assemblee.

Ai sensi del Regolamento Assembleare, il Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi di Personale incaricato della Società, accerta la regolarità delle deleghe, il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e la regolare costituzione della stessa.

Tutti coloro che intervengono hanno diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione. Gli aventi diritto possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea entro il termine previsto dalla normativa vigente ed indicato nell'avviso di convocazione. Alle domande pervenute nel termine indicato nell'avviso è data risposta al più tardi durante l'Assemblea; potrà essere fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Possono chiedere di intervenire nella discussione i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale della Banca o delle altre società del Gruppo nonché i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, il personale della Società e del Gruppo quando ciò sia ritenuto utile dal Presidente in relazione della materia da trattare.

In occasione della riunione dell'assemblea ordinaria tenutasi il 30 aprile 2013, per il Consiglio di Amministrazione, è risultato assente un solo consigliere. Il numero degli amministratori intervenuti è stato quindi pari a 7. Era presente inoltre l'intero Collegio Sindacale.

In occasione delle assemblee l'Amministratore Delegato, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, si rende disponibile a riferire sull'attività svolta e programmata dal Consiglio, comunque nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. Il Consiglio, anche attraverso le relazioni messe a disposizione dei soci nei termini previsti dal TUF e mediante la progressiva rifinitura dell'organizzazione della comunicazione istituzionale attraverso il sito internet, si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In occasione della riunione dell'assemblea ordinaria tenutasi il 30 aprile 2013, per il Comitato per le Nomine e la Remunerazione erano presenti Andrea Martin (presidente) e i due componenti Sébastien Egon Furstenberg e Francesca Maderna. Gli azionisti sono stati informati sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato nell'ambito della Relazione sulla remunerazioni ex art. 123 *ter* TUF.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nell'assetto di controllo di Banca IFIS S.p.A.. In data 4 ottobre 2013 l'azionista di maggioranza La Scogliera S.p.A. tramite una procedura di *accelerated book building* riservata a investitori istituzionali (operazione debitamente comunicata al mercato e alle Autorità di Vigilanza) ha ceduto n. 6.000.000 azioni ordinarie Banca IFIS, corrispondenti all'11% del capitale sociale. A seguito del completamento dell'operazione La Scogliera S.p.A. continua a mantenere il controllo attraverso il possesso del 57% circa del capitale della Banca.

La capitalizzazione di mercato delle azioni ha registrato i seguenti valori all'inizio e alla fine del periodo:

Data	prezzo del titolo	n. azioni costituenti il capitale sociale	capitalizzazione
28 dicembre 2012	5,530	53.811.095,00	297.575.355,35
30 dicembre 2013	12,95	53.811.095,00	696.853.680,30

Fonte: Bloomberg, prezzo di chiusura (PX-LAST)

L'aumento della capitalizzazione riflette le dinamiche osservate sul corso del titolo Banca IFIS come diretta conseguenza dei risultati raggiunti e delle prospettive future della società.

17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono stati nominati Comitati ulteriori rispetto a quelli descritti nelle precedenti Sezioni mentre l'adozione del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è trattata nel terzo paragrafo della Sezione 11.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Dalla chiusura dell'esercizio 2013 fino alla data di approvazione del presente documento non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (mercato) / non quotate	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	53.811.095	100%	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	% del capitale sociale	Azionista diretto	Titolo di possesso
FÜRSTENBERG SEBASTIEN EGON	56,680	La Scogliera S.p.A.: 56,667 Fürstenberg Sebastien Egon:0,013 Totale 56,680	Proprietà
INTESA SANPAOLO S.P.A. (1)	2,710	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.: 1,983 Banca Fideuram S.p.A.: 0,002 Banco di Napoli S.p.A. 0,004 Intesa Sanpaolo S.p.A.: 0,720 Totale 2,710	Pegno
PREVE RICCARDO	2,313	Preve Costruzioni S.p.A.: 2,156 Preve Riccardo: 0,157 Totale 2,313	Proprietà
BOSSI GIOVANNI	3,417	Bossi Giovanni	Proprietà

(1) Le percentuali dichiarate da Intesa Sanpaolo S.p.A ex art. 120 TUF sono integralmente riconducibili a pegni detenuti da tale Gruppo bancario. Secondo la dichiarazione ricevuta da Banca IFIS nr. 1.065.447 azioni, pari al 1,980% sono in pegno presso Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A., e sono di proprietà di Alchimia S.p.A. che è peraltro privata del relativo diritto di voto solo nelle assemblee straordinarie (salvo rinuncia del detentore del pegno).

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remun.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	** (%)	Numero altri incarichi ***	****	**	****	***
Presidente	Furstenberg Sebastien Egon	2013	2015	M		X			100%	-			X	100,00%
Vice Presidente	Csillaghy Alessandro	2013	2015	M	X				100%	-				
AD	Bossi Giovanni	2013	2015	M	X				100%	-				
Amm.re (LID)	Benini Giuseppe ¹	2013	2015	M		X	X	X	100,00%	-	X	100,00%		
Amm.re	Maderna Francesca	2013	2015	M		X	X	X	94,44%	-	X	77,78%	X	100,00%
Amm.re	Martin Andrea ²	2013	2015	M		X			94,44%	-	X	77,78%	X	100,00%
Amm.re	Preve Riccardo ³	2013	2015	M		X			94,44%	-	X	75,00%		
Amm.re	Salamon Marina	2013	2015	M		X			88,89%	1				
Amm.re	Daniele Santosuoso ¹	2013	2015	m		X	X	X	100,00%	-	X	92,86%	X	100,00%
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2013														
Amm.re	Conti Leopoldo ⁴	2010	2012	M		X			83,33%		X	75,00%		
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%														
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:					CDA: 18	CCR: 18		CNR: 9						

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In queste colonne è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nel secondo paragrafo della Sezione 4 è riportato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere; nessuno degli amministratori ricopre incarichi nell'unica società controllata da Banca IFIS S.p.A..

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

1. Nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2013. La percentuale di partecipazione alle riunioni è rapportata a quelle svoltesi durante la permanenza in carica.

2. Fino al 30 aprile 2013 anche componente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione. La percentuale di partecipazione alle riunioni è rapportata a quelle svoltesi durante la permanenza in carica.

3. Componente del Comitato Controllo e Rischi fino al 30 aprile 2013. La percentuale di partecipazione alle riunioni è rapportata a quelle svoltesi durante la permanenza in carica.

4. In carica fino all'Assemblea dei soci del 30 aprile 2013.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Giacomo Bugna ¹	2013	2015	m	X	100,00%	-
Sindaco effettivo	Mauro Rovida ²	2013	2015	M	X	87,50%	13
Sindaco effettivo	Giovanna Ciriotti ¹	2013	2015	M	X	81,25%	-
Sindaco supplente	Giacometti Luca ³	2013	2015	M	X	-	-
Sindaco supplente	Sonia Ferrero ¹	2013	2015	m	X	-	-
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2013-----							
Sindaco effettivo	Erasmo Santesso ⁴	2010	2012	M	X	75,00%	
Sindaco effettivo	Stevanato Dario ⁴	2010	2012	M	X	87,50%	
Sindaco supplente	Rapetti Francesca ⁴	2010	2012	M	X	-	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 24 riunioni							

NOTE

* In questa colonna il format di Borsa Italiana suggerisce di indicare M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). L'attuale composizione del Collegio Sindacale è stata deliberata dall'Assemblea Ordinaria dei soci del 30 aprile 2013 per il triennio 2013/2015 ricorrendo al meccanismo del voto di lista.

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato, dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob. E' escluso da tale obbligo di informativa chi ricopre la carica di componente dell'organo di controllo di un solo emittente.

1. Nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2013. La percentuale di partecipazione alle riunioni è rapportata a quelle svoltesi durante la permanenza in carica.

2. In carica nel triennio 2010/2012 in qualità di Presidente del Collegio Sindacale. Nominato sindaco effettivo dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2013 per il triennio 2013/2015.

3. Sindaco supplente anche nel triennio precedente 2010/2012.

4. In carica fino all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2013. La percentuale di partecipazione alle riunioni è rapportata a quelle svoltesi durante la permanenza in carica.

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).